Questo si e uno libriçino ꝯ lo quale se
Contene molte bone et diuote oratione
a onore de dio de la gloriosa Vergine maria
e de molti sancti del paradiso . lo quale
libriçino e de me Nana donna de Sothe
Baptistan Corbinello de fiorenza

Manuskript. Italiä
begynnelsen av
1500-tallet. Skrevet
på pergament.

78

QVESTA COMINCIA uno ſpechio e una cotẽpla
tione a tutte lore del dì e della nocte della
Sancta & Pietoſa paſſione del nrõ dolciſſi
mo Saluatore Iesu Christo laquale e molto
utile a portare in pace ogni tribulatione
e male e dolore a chi bene ci penſera con
diuotione e con amore
et per le occupationi del mondo e ingẽni
del nemico e fragilita della carne non pare
che possi perſeuerare chome uorresti priegoti
& conforto che in questo ſpechio col cuore
attento & puro & diuoto a tutte lore del dì
debbi riguardare. Cioe alle uergogne &
pene & morte crudelle la quale per te il
tuo meſſere ũnu patiente mentre porto
ſostenne. A HORA DI MATTINO.
ET primo penſa la ſera ella nocte

ſetti puoi leuare o deſtare q̃ta fi la ſoa
dolceza e profonda humilitade pero che
facta la ciena el ſanctiſſimo ſacramento
dello altare a tutti i ſuoi pouerelli appoſtoli
uolle lauare i piedi et colle ſue mani aſciu
gare. & poi ſapiendo che ſapreſſaua lora
el tempo della ſua morte tra laltre diſſe
loro queſta dolorosa parola. O diſcepoli et
figliuoli mei lanima mia e triſta infino al
la morte. Onde non ſi truoua perche meſſer
ybu rideſſe: ma che piu uolte pianſe be
ſi truoua. & decta queſta parola come uno
homo comincio a temere et attremare et
dilungoſſi um poco da diſcepoli & puoſeſi
in oratione tucto diſteſo bocchone in terra
e diſſe. Padre mio ſe puo eſſere paſſi q̃ſta
penoſa morte dame. & coſi tre uolte ſi
puoſe diſteſo in terra a fare queſta oratioe
& poi a lultimo cum molte lagrime et dolo-

dissē. O padre mio se non puo essere chio nō
sostegna questa pena & dolorosā morte
fa tuto pure ꝙllo che tu uuoli e non quello
che uoglio io. E fu tanta la battaglia e la
gonscia che fu tra l anima di messer ysu
ella sua carne tenerella che tutto quello te
nedesto & dolcie corpo sudo di sudore
di sangue in tanta abundantia che
corsē in sino un terra. Et doppo questa
angoscia & dolorosā orsatione uenne a
discepuli suoi & disse loro figliuoli mei us
ghiate & orate acciō che non intriate in
tentatione. Et decta questa parola uēne
ul falso iuda traditore. & disse Maestro
Dio ti salui e apresossi a ysu & dieli
la pace. Oime che falsa pace fuo questa
mal traditore. Allora quelli armati et ba
ratteri & ladroncelli tutti come chani affa
mati & lupi rapaci si gittorono adosso a quello

dolce agnelo ĩmaculato Et abandonato da
tutti i suoi discepoli rimasẽ tutto solo il
dolce agnelo tra lupi & cani rabiosi. Allora
misere ybu dolcemente disse loro. Or uoi
mi siete uenuti a prendere comuno la
done da poi che hauete me non fate ma
le a miei discepoli. Allora quelli rubaldi
si legaro il vero idio come fosse uno grade
ladrone e dandogli le gotate elle collate
& le dure battiture e sputando nella fac
cia e pellando gli barba el capo egrida
doli adosso come a uno pazo si il menaro
inanzi ad anna. Et quiui fue accusato
da molti & apostoli molte falsitade et
factogli et dicte molte uergogne. Et lo
dolce agnelo ybu in tutte queste cose
no parlo niente Per darci exeplo di por
tare in pace et sostenere e non rispondere
a ogni cosa che ce data o facta che dis

piacia a uegna che cisia decta o ſacta
inuſtamente. ALLORA DELLA PRIMA

O Anima duota non eſſere pigra
ma come ſpoſa zubata dogni bene
Lucuſti la matina per tempo e a cõpagna
La dolente maria madre del doloe ſpoſo
dellanima tua. Et cõ pianto & dolore di
cuore ua cercando collei del ſuo dolcie figlio
lo amoroſo meſſere yhu il quale le tolto.
Et cõ pianto et dolore di core ua cercãdo
collei del ſuo figliolo amoroſo meſſ yhu
Et penſa che alora della prima. Anna il
mando alegrato ſtrecto come foſſe uno
ladrone a cayfa: & cauſã cosi legato a
pilato lo mando et pilato per bene piacere
il mando a herode: e a caſa de herode
meſſer yhu fu molto ſdeznuto e ſtratiato
pero del dolce agnielo non riſpuoſe niẽte
Accio che gli fu decto & domandato per la

quile cosa si fu reputato uno matto & come
stolto e matto bzode fil feo uestire duno
uestimento bianco: & cosi uestito per
stratio fillo rimando a pilato. O ime mes
sere gesu fatto e oggi di te corne di palla
alla mano mandata dilla in qua cotante
uolte. & pensa dze grande gente gli an
daua dreto gridando muoia il mal
factore e lo ingannatore falso della gete
& la dolente madre sempre collui uedeo
& uedendo tutte queste cose fare al suo
figliolo. & tu mala sposa e figliola a qsto
bzadormizai e pensa dze tutte queste
cose furono al tuo dolce padre et sposo
innanzi terza. Allora della terza

A Llora della terza lieua il cuore et
Aucci messer ybu tuo sumo Segnore
essere disaminato da pillato di quelle
dolse delle quali falsamente da molta era

accusato. ¶ Ma il dolce agnelo ihesu immaculato
a nulla cosa rispuose a pilato. Et noi miseri
superbi non uogliamo ne udire ne sostenere
una cosa dece displacia: ¶ Ma rispondiamo
per uno quatro incontanente a ciaschuno
Allora pylato uenne al popolo affamato
contro a xpō et disse loro. Veramente questo
giesu il quale uoi uolete chio uccida: mi pare
uno buono huomo giusto e perfecto. e
nulla culpa o male trouo illui. per la quale
e debba morire. Allora il popolo cieco tu
to grido ad alta uoce: e dissero a pilato. Se
questo non fosse malfatore & ingannatore
& reo. per certo noi non te lo haueremo dato
ne accusato. Allora pilato udendo dire
gliera malfatore & reo fece prendere messer
ybu & ligarlo a una colonna: et comando
che fosse battuto duramente per punirlo
e chastigarlo de suoi mali. O ime dolce giesu

et uero maestro dixtti chastigha. Poi la fa
miglia & la gente de pilato presseno mes
sere gesu chosi fragelato: et puoserlo a sedere
in alto a modo di signore. e dezandolo uestito
a modo di Re per farne piu beffe. & tutta
questa gente si ricolse intorno a questo
agnello mansueto. & ciaschuno trouaua
nuouo modo di straciare et noiare et scher
nire messere gesu. & primamente li ue
laro et fasciaro li suoi santi ochi e puo
serli una channa in mano. & poi nel suo
santo capo puosero una dolorosa et pe
nosa chorona di spine aghutissime et
pungenti. & chosi dolorosamente chorо
nato alchuno li daua le ghuancie: alchu
no le grosse chollate alchuno gli pelaua
la barba el chiapo & altri gli sputanano
nella faccia sua gratiosa: la quale tutti li
angeli dosiderano di uedere. Altri gli le

uauano la dxanna di mano & dauali per
le gotte & per lo capo. Et altri li fingnochia
uano inanzi & dauali grosse ghotate. Et
diceuano. O messer lo Re xpo. Tu sei pro
pheta. Ora prophetiza chi ti percuote. Et
poi che fue chosi tratato: & affatigato cho
me haueti udito in fino allora di Sesta.
Pylato fece prendere messer gieſu e me
narlo inanzi al popolo cosi inchoronato
e flagellato & tutto ſputachiato et ſtre
tamente leghato & disse loro. Signori.
Ecce il vrō Re toglietello & fatene cio che
ui piacie. Allora tutti gridarono Cruci
fige. Crucifige tu questo ladrone et mal
fatore & ingannatore delle genti. Allora
Pilato giudicādo che fosse falsa la loro iu
stitia: condenno di uero Idio che fosse morto
& ipichato nella croce chome malfattore—
ALLORA DELLA SESTA.

O Anima diuota Allora di sesta leuati
su chol chuore tutta adolorata: e ua
e aiuta portare al tuo dolce sposo et padre
quella grande croce: pero che questo benigno
agnello e tenerello. Dellezze gesu: per la
mala nocte e per le male battiture. le qli
a riceuuto oggi tutto di esi affatichato: et
esi debile che nolla puo portare: ma tanto
ciama che al tutto la uolle pur portare. Et
bisogno e che noi la portiamo chollui. Se noi
ci uogliamo saluare: pero che sança croce
ila el non si puo salire. Onde sappiate chel
la beata croce ne chiame, cioe tribulatioe
e pena sostenuta in pace per dio. O aia
disposata p amore anieller gesu: seguita
bene e ua drieto al tuo sposo: e riguarda
e pensa ai passione q̃to era il piatu doloro
so della innamorata magdalena. Et ma
giormente riguarda e pensa quanto era

il dolore ella pena della sagurata sua ma
dre maria: & come qtta madre poteua tale pene
sobenere. & pesalinguarie & le beffe le quale
facueno & diceano i guidei a qsta dolente madre
& al suo dolce figliolo. & poi che se giunta a mon-
caluario: uedi dol duore & con dolore spogliare
tutto nudo il tuo dolce signore meser gesu
il quale ueste pla sua pieta ogni creatura & tri
guardalo distendere nella croce & tirallo come pano
al tratoio. & uedilo dinauare chon qtti grossi
dinaretti i quali li sdnaciarono et aperseno tut
te le mani e piedi. & aia diuota zigu ardi &
il dolce legno dolue e posto qtto dolce agnello
il quale porto tutti in ri peccati: & dolori et
gbiai nel suo benedeto corpo distelo & dinauato
& tuto lacerato pte i sula croce. & oprimai o
spola di xpo sette hai niente damore no ti patire
dalla croce: anzi acompagna la dolente uedua
abandonata maria. & uedila stare tutta ch

ſumata et tranſgoſciata apre del ſuo dolce figliolo
et ipichato a dchiauato nella croce come ladrone
Oime bē hai chuore di petra che qui nō crepa di
dolore. Oime chee auedere morire ſdio come
ladrone. Oime chee auedere morire ſdio come
malfatore. Et ueda la maggdalena inamorata tutta
ſtracciata a ſcapigliata. Et pela chon gto dolore
e amore tiene abracciata la croce del ſuo dolce
maeſtro moſſere gesu. a ueda tutta bagnata
del ptioſo ſangue del agnelo. Or qui pesa ſe tu uuoli
bē lagrimare che dolore haueua qlla madre do
lente: di coſi caro a dolce figliolo il ſte uedeua
choſi appenato e tutto coſumato: a di nuna coſa
il poteua aiutare ne coſigliare. Or che pianto e
che dolore e chiamento era qllo di qſta dolente madre
a douea eſſere penſando il crudele danno il quale
ella ricieua di choſi charo figliolo unico a pa
dre a ſpoſo a maeſtro: et ogni diletto a richezza
a ripoſo e bene a po douea eſſer e ſtuo il ſuo

il maggior dolore e pena che fossi mai dalcuna
madre et così credi p certo. Ma fa chettu al tutto
senti di questo dolore p suo amore e p tua utilita
et cõmodo. ALLORA DI. MARIA.

A Llora di Nona lieua il tuo dmore-
chiamato in croce gridare e dice che ha sette-
gna dimandato e di messer gesu che sete hai tu
et ello rispondo e dice che ha sotto dellanima
tua. o figliola sarai si dura e si crudele chettu no
gli dia bere: poch uedi bene che p questa sette mure-
Allora li fu dato uno amaro e penoso beueraglio
cioe aceto fortissimo mescholato chon fele che ama
rissimo: che qui lebbe assaggiato era si amaro che-
nollo pote bere. o mme ecchio cõforto e cõfetto
dolcato a huomo choli apenato e p esso che i
moto. cr dn suo mai choli abandonato. et poi si
guarda a pie della croce: et uedi la sua appenata
e afflicta madre e pela chome che arsacua la

pena el dolore a uedere la sua dolce madre i tanta
afflictioè. ¶ quando elli la unde- disse- femina
¶ ecco il tuo figliolo cioe Johañi euangelista. ¶ ime-
dolce zenna dessambro zerru. or qui emolto
da dolere chi bene a pensaisse ¶ poi disse
al discepolo. ¶ ecco la tua madre: Et dichono i
sci ẽ Jesu nõ chiamo la madre per nome perch
sarebbe troppo ẽtenerito il chuore a ciaschuno et
sarebbe molto accresciuto il dolore al figliolo et alla
madre le beffe e le ingiurie e le uergogne. le quali
e quider gradi e picholi facevano e diceano alla
madre e al figliolo sarebbe troppo lungo a dire: ma
se bene penserai harai più ẽpassioè alla uedova
tribulata dolce uergine maria. ¶ aia ẽ duota
odi il testamento del tuo dolce e suauissimo padre-
¶ p̃ma mẽte lascio la sua sanctissima anima
e uomandolla nelle mani del suo sanctissimo pa
dre eternale. La sua dolce madre lascio e riomã
dolla al suo dilecto discepulo Jouãni euãgelista

O figliol di zebedeo pescatore bona pte hauesti
bē mostro il sōmo ipatore messer giesu. dextra
exi il suo uezzo tal parte ti fece. Il suo benedetto
corpo tutto lacerato lasciò a cani e lupi affamati
perfidi guidei. Al ladrone dono il paradiso et eb
belo di prime pōle disse messr giesu. Oggi lauray. O
beato ladrone buono male fu ql dextra fece uenire
a tanto bene. Agli apostoly lascio p scautiōe & tri
bulatiōe & mōte e passiōe. A discepoli lascio la pace
e lamore. A tutta laltra gnēte lascioe il sagrīmeto del
altare a gtinua memoria della sua passioe. et da
poi dō giesu bebe coli dispensato et ordinato tutte le
cose. apressandosi lora della morte grido ad alta
uoce e disse Eloy. Eloy lemazabatham. cioe a dio
di dio mio. O idio mio perche mai coli abādonato e poi
disse uno deuoto psalmo del psaltezio cīsino a qlle
parola dre dica. In manus tuas dnē cōmendo. Allora il
dolce Agnel giesu mille grande uoce e disse cosu
mato e cōpiuto cio dō dicto dinne. E poi con grade

grido e lagrime disse. Padre nelle tue mani
racchomando lo spirito mio. & detta questa
parola il beato agnello imaculato gesu in
chino il chapo et rende lanima al padre: &
quello beato dopo tutto chonsumato rimase
insu la croce morto. Ime ome messer ihu c
morto p me. E io ti prego che ti mi conceda
che io muoia per te amen. Ora pensa quato
fue il dolore che doueua essere di qlla madre
di chosi charo e precioso figliolo. & dobiamo
credere che come messere gesu fue il piu dolze
e amoroso figliolo che possa essere o fosse mai
chosi fu qlla penata madre i la crudele morte
del suo figliolo il maggiore dolore che hauesse
madre o possa hauere di suo figliolo. & pero
tu anima diuota dopo me ueza spola settuse
o desideri desseze dmentricha. e non ti curare
di nuova altra tribulatiõe o dolore: ma fa che
tu accompagni la tua dolce madre maria nel suo

2 tuo dolore laquale e madre del tuo dolce
sposo et benigno padre messer gesu. Spero o
buona sposa nollabandonare nelle sue fati
che e nelle sue pene. ALLORA DEL VESPRO.

A Allora del uespro: riguarda co grande
dolore e uedrai renouelare le piaghe
e dolore e guai al figliolo et alla madre: dolen-
dose che a quella hora uennero i carnefici guar-
dare se i ladroni ispichati fossero morti: et no
cendo morti ispezaro loro le gambe: et morirno i
cotenete. & uegriedo poi a gesu per fare il simi
gliante. & uedendo che lui era morto. lisirma
rauigliaro che come cosi tosto morisse. e lasciar
rolo stare. Ma uno de caualieri che haueua
nome longino uoledo hauere pte di qsta iui
stria & crudel morte cendo cieco: disse a uno
de gsegni che gli ponesse la mano a la lancia sua
e ponessela al petto di qllo iganatore gesu che si
facea figliolo de dio acio che segli nō fosse morto

piu tosto elli morisse. ¶ peroxxello si crudelmẽte
che gli trapassò il costato e el cuore gli diuise p mezo
Et qsto bꝛigo z puro chore cosi apto gitto sangue et
aqua ꝯ grãde abondãza p lauarci e riscperarci pu
namente. Oz pensiamo come qsta crudel lacia trar
passo e spezo il cuore della appenata e dolete sua
madre laquale era pꝛite a tanta pene. ¶ stragosci
ata e quasi morta a pie della croce douera il suo
dolce e unico figliolo mettere gesu. O ime o ime
dolce uergine maria se tu fossi de ferro douresti
oggi esser consumata a sostenere tali e tante pene
O anima duota dopo qsto dolore ꝛguarda laltro
maggiore e uedi sconficcare qsto benedeto e sacto
corpo del uero ꝑpastore il quale per te e morto di mo
te di ladrone. ¶ pensa bene che cuore e che dolore
douera esser qsto della madre aueder qsto corpo
tenero e delicato facto della sua sancta e uergin
carne cosi straciare e cumenare e la sua natural ma
dre nolla poteua auere ne tochare. O sia duota

por dre il tuo padre e signore e posto in terra trōto
rigoiuanda bene la madre dsome morta risuscita
cō questo desiderio abraccia e basia quello suo
corpo lacerato e tuto liuido e pregato e tuto
il bagnaua di lagrime e lauaua. Oime vchy
sciagurata e bonesta dre sete fatti sonne. Or come potete
tanto uersare. Or se tu siueza sposa potrati tu
tenere o sarai si dura dro no ti scoia pigly e piagi
e lamenti q̄sta ueina il suo dolze figliolo e
tuo amoroso padre e gratioso sposo il quale
uedi in terra giacere morto perte. E pensa che
questo lamento e doloroso pianto basto e duro
fino a cōpieta. ALLORA DELLA SOMPIETA

A Llora della cōpieta lieua il dsuore e se-
uiene cō quoi ancora il dscorpo da ogni pe-
siere: et sollicitudie del mondo e da ogni sua
cosa acio dre piu puramente puossi entrare
nel sepulcro col suo dolce-sposo e ndsuidere
collui te e tutto il tuo amore e pēsiero e affecto

esollicitudine. E pensa quanto era il dolore de-
la gloriosa uergine maria poche ore auenne
che si partisse dal suo dolce e amoroso figliolo e
lascasselo solo in quello orto il quale era fuori
della cita: presso a monte caluario. Or qui e
bene da pensare le parole e cordogliose del
la uergine maria dicea e che pianto doloroso
ella facea. E ueramente potea fare: ma de
di tale figliolo: pensando che in tutte le sue
pene e dolori e morte crudele nol potea aiu
tare ne tochare ne di niuna cosa confortare
E però il suo dolore molto accresciua. Ma quā
do uenne la sera che questa uedoua dolente
si uoleua un poco confortare essogare
del suo dilecto figliolo morto e tenirlo un
poco i braccio. Oime allora fu dibisogno
che ella labandonasse e lasciasselo solo: e nol
pote ne guardare ne accompagnare per la
qual cosa molto crebbe il dolore ella pena

DE BONA AMMAESTRAMENTA TRA DRATE DI DIVINA SCRITTURA.

Alle cose predicte piglia due amaestramenti: lo primo quando uai a fare oratione fermate fai la protestatione dinançi a dio chosi quando sopra me io ho uolsta intentione e proposito mentre ò fare questa oratione colla bocca dirtaro anco colla mente. E lepri ti presente mia miserabile anima in qua to in la preghi ti come lo ispirare a peccare per che mente mia intentione ne diuina uolontà. E con questa protestanza comincia la tua oratione E quando tu tarai de la mente tua altro che alla oratione pendi: a pensa di quella stessa e torna a pentare alla oratione. Quando uoi questa oratione fare ti conuiene essere in tre maniere. La prima

guardati sopra ogni cosa da gli stimoli del
demonio che molte uolte la persona non
pensando fare lontatione con quella atten
tione mentale che si douerebbe da adem
pendere diligentemente e lasciarla che fac
tamente colla mente uagabunda ne essi
la fa lasciare tanto tu nō la lasciare giam
sela dausi fare leuando caminando e sta
do nel letto con la mente attenta e non giam
non la lasciare mai. Ricordati del crudel
exemplo dyenon pouti acqua in casa
Nia porria dire che si mondassi per dela
altra lacqua. Così questa oratione di
la bocca senza attentione della mente
meglio è dormire. Et alchuna ora
tione haurai detto per tal modo
ne. Et questo basta quanto alla seconda
compagna della oratione che è mentale
tale attentione.

AMAESTRAMENTO SALVTI FERO ET VTILE DE FRATE CHE RVBINO DA SPOLETI.

O figliolo mio benedecto da dio et da me nota bene questo amaestramento & consiglio utilissimo non telo dismenticare. Guardati non fare mai alchuno peccato maxiẽ mortale che perdi celesti la gratia di dio: & tanti altri beni chome e sopra decto. Ma se pur per tua fragilita o ignorantia o negligentia o inadvertetia o anchora malitia cadessi in alchuno peccato mortale o colcore o cõ la bocca o con lopera leviati da epso lascialo nõ ci dimorare habbine dolore & despiacere essendo caschato. Habbi anchora voluntà & intẽtione di non fare mai peccato alchuno mortale: & abbi anchora intẽtione & proposito di cõfessarme: & fare la peni

tutta anme tu merin: & aiute questa
cose dirizale a dio cioe dr tu le facci
prin apalmente pr suo amore: dr in
questo pmodo dre tu hai quelle cose +
nel animo & tuo core tu uieni ad ac
quistare la grata di dio et la parte de
gli altri beni dre predesti quando el
desti nd peccato et cosi morendo non
uon esser dānati. Quando la persona
ha lo fatti e peccati iquali ha facti per
le passate: facta questa oratione a
dio con tutto el cuore dre sempre fara
in grata & tutti li beni dre fara gli ua
ranno a uita eterna.

AVE SANCTISSIMA DE MARIA.
GINE MARIA.

Sancta maria succurre miseris
tuus pusillanimes: refove debiles
ora pro ppto: interueni g clerv intercede

pro deuoto femineo sexu: sentiant omes
tuum uultumen quicuoz celebrant tua
sancta cōceptioez. ℣. Ora pro nobis sca
dei genitrix. ℟. Ut digni efficiamur pro
missionibus xpi.

FAmulis tuis quesumꝰ dne celestis
gre munus impartire: Vt quibꝫ
btē uirgis partus extitit salutis eterni
cōceptionis eius uotiua solēpnitas pacis
tribuat incrementū. Per xpm.

ORATIONE DA SERGI OPUS. CONFIRMARE. NELLA SANCTA FIDE.

FAmulus tuus credo et puro corde et ore pro
fiteor sanctam fidē catholicā: et omes
articulos eius: Sed cū dne multa occurrant
pericula et uaria tētamenta si forsan ꝑ ab
accidēs ipoz aut ī mortis articulo/aut alia
per alienationeꝫ intellectus a sancta fide ca
tholica deuiarem profiteor nunc pro tunc

coram uestra sanctissima maiestate: et uestra
gloriosissima matre & omnibꝫ sanctis q̄ in
hac sancta fide catholica & ī plenitudie fe-
uoris fidei uolo semper uiuere & mori. Amen

ORATIONE DI SANCTO AVGVSTINO
DEVOTISSIMA. A NOSTRO SIGNORE.

A Aspice in me infelicē peccatricē pietas
imensa respice ī me crudelissimam
misericordia pudoris desperatā: Ad omni
potentē uenio uulnerata: ad medicū curro
Serua pietatē mansuetudiꝫ qui tam diu
suspendisti gladii ultionis delle īnumero
sitatem criminū multitudine miserationū tuā.

ORATIONE A NOSTRA DONNA FACTA
PER PAPA BONIFATIO.

S Vccurre mihi uirgo dulcissima
tribulationibꝫ Angustijs et necces
sitatibꝫ meis: et impetra mihi uerā caritatē
humilitatē. Patientiā in omnibꝫ aduersitatibꝰ

meis et perseuerantiam in bonis operibus
usq; in finē ac ī nouissimis diebꝫ meis. Ostēde
michi gloriosissimā faciē tuā qua consolari +
merear in eternū. Exaudi me matez misericordie. Amē.

QUESTA ORĀONE DETTO LANGELO A SANCTO
BERNARDO NOSTRA DONNA. ET
PP. GREGORIO DETTE SETTE ANNI
DI INDULGENTIA. A CHI DEVOTO ET
CONTRITO OGNI VOLTA LA DICESSE.

Ambi dilectissima matez domini
nostri ihu xpi et gloriosissima
virgo maria recōmendo aiāz meā et corpus
meū. Dilectū sponsū carosq; natos meos nec
non affines atq; consanguineos et omēs
michi recōmendatos z omēs qui in fide ca
tholica ex hoc secto transierit miserearis
toti populo christiano/ toti genus humanū
malus ut cōuertat bonus uero ut cōfirmet
& ostendat filio tuo unigenito dño nro ihu

xp̃o pectus & ubera sacratissima quibus
lactasti eum ut dn̄us noster ihus xp̃us
ostendat patri latus unquo fuit perforatus
uerbera et passioēz suam qua pro nobis pecca
toribus sustinuit. Vt ipe pater omnipotens
dignet nobis dare remissioēz peccatorū nrorū
z gram sc̄i sp̃us per quem uirtutibus illustremur.
& a peccis excuamur & nunq ab ipo discedam
sed semper in amorem suu confirmemur. Et
sic perducamur ad eterna paradisi gaudia Amē.
ORATIONE DEVOTISSIMA DE SANCTO
THOMASO DAQUINO ALSOMO I DIO.
Concede mihi misericors deus que tibi
placita sunt ardenter cōcupiscere: prudē
ter inuestigare: ueraciter agnoscere & perfecte
adimplere ad laudem & gloriam nois sui ordina
tarum meu. Et qd a me requiris tribue ut scia
Et da exequi ut oportet z expedit anime mee
uie mihi ad te ducis tua sit et cōsumata/nō

deficiens inter prospa & aduersa. Vt ipsperis
tibi gras referam. Et in aduersis patientiam
conseruē ut in nullis non extollar & i ipsis nō
deprimar: de nullo gaudeam uel doleā: nisi
q̄ me promoueat apud te uel adducat ad te
Nulla placere uel displicere timeā
nisi tibi ulcescant mihi omnia transitoria pro
pter te. Cara sint mihi tua omnia: et tu deus
plusq̄ omnia. Tedeat me gaudij q̄d est sine te
nec capiam aliquid q̄d est extra te. Pelaret
me labor qui est pro te: et tediosa sint mihi
omnia que non sūt in te: Peruentet ad mihi
dnē deus cor meū ad te dirigere & i defectoē
mea cū emendatiois proposito dolendo pēitere
fac me deus meus humilē sine fictione. Hilarē
sine dissolutioē tristē sine dilectioē naturi
sine grauitate. Agilē sine leuitate. Veraē
sine duplicitate. Te timentē sine desperatioē. Vera operatez z sperantē sine-

presuptione. Proximū cōtigere sine simulatiōe
ꝑm hedificare uerbo & exemplo sine elatione.
Obedientē sine contradictiōe. Patientē sine mur-
muratiōe. Da mihi dulcissime deus punctū cor
q̄ nulla ducat adte crimnosa uel curiosa cogitatō
Da nobile q̄ nulla trahat indigna affectio. Da
unitatem q̄ nulla fatiget tribulatio. Da liber-
q̄ nulla uendicet sibi uiolenta delectatio. Da
rectum q̄ nulla seorsū obliquet sinistra intētio
Dame mihi miserere deus intellectum te
cognoscentē/ diligentia te querentē. Sapiētia
te inuentē cōuersatiōe tibi placentē. Per
seuerantia te fideliter expectantē. & fiducia
te feliciter amplectentē. Da tuis penis con
fige penitentia: et tuis gaudijs in patria
frui per gloriā qui cū deo patre z spū sco
uiuis z regnas per omnia secula seculoꝝ. Amē
ORATIONES DIRSATEMPO DE
PESTE ET DI GUERRA.

Deus qui angelorum nuntiorum
sancta ierusalem uisitas et pro
pitius protegis: custodi hanc ciuitatem
in qua fidelis populus cõmoratur: et nõ
irruat in ea fames nec pestis nec gladius
nec ulla calamitas inimicorum sementui
non accedat ei mors amarissima. Repelle
diue a famulis tuis omẽ langorẽ z oẽm
infirmitatẽ. Extende potentẽ dexteram
tuam deus super ciuitatẽ istã: z reple eam
abundantia: z largya pietatis et misericor
die tue benedictione reple eam dne iusti
tia z misericordia z ueritate: & sic in ea
pax z caritas sempiterna. Visita eam dne
presentia tuẽ nec unq̃ deseras eam. Con
stitue eam firmissimã in sempiternum se
cula Rex regum dnẽ deus ℣. xpũ dnum
nostrum: Amen. Questa oroẽ fece se
lice ytie dotta fchiera el quale morta dimorto

perla morta del Settantoto.

40 MAdonna sancta maria perpetua uer
gini madre di soma benignita et mi
sericordia. Per quello coltello del quore che
passo lanima vrā quando el urō unigenito
figliuolo Signor nrō ybu xpō sostenne pena
di morte in su la croce. per q̄llo affecto filiale
lo quale esso ebbe cō passione di uoi sua ma
dre. E u racomando a soō giouañi appostolo
suo. habbiate di me cō passioē: et prophou
de mi consolate nelle mie tribulatione
z ansieta de: & aduersita di: et nella ifirmita
& pouerta & solitudine et ogni mia altra ne
cessita. O misericordia de miseri/o dolce conso
latrice delli afflicti o madre di misericordia
Q pietosa consolatrice degli sconsolati: z in
ogni necessita prompta auitatrice de pupili
Exaudite imei preghi. Raguardate le mie la
grime di misericordia per cio che io per li mei

peccati sono ingrande angoscia & tribulatiõe
& non so a dui io mi rifuggo senon a uoi dol
cissima uergine maria genitrice del nrõ sig̃re
yhu xp̃o pero dve confermi et simile reformã
tiõe della nrã humanita. Adunque madre
di misericordia inchinate gli orechi della
urã usata misericordia & dolceza e bbe il
vrõ figliuolo. Quando per recõperare la hu
mana generatiõe delibero col padre: et collo
spirito sc̃to per la vrã salute annunciando
langelo di prender carne fragile obũbriando
lo spirito sc̃to in uoi. pietosissima uergine
maria incarne et stete parte rinchiuso
nel vrõ sacratissimo uentre nove mesi idio
& huomo: & in capo di nove mesi p̃r opera
tiõe di spirito sc̃to e scelo del vrõ sanctissiõ
uentre uscito el mondo. O dolce uergiñe ma
ria madre di misericordia. Io ti prego che mi
faccia gratia per la angostia che ebbe esso

uro figliuolo quando pregho il suo santissimo pa
dre che se possibile era che egli non sostenesse
il chalice della passioe & morte p le sua tre ora
tioni: & p lo vro andare che uoi facesti driето
allui cō pianto quando andaua alla croce: &
per li sputi et scherni & beffi & p le tētationi
per la condanacioe et per sua uestimenta
sopra le quali missono le sorte & suigniche
rono: & p li fragelli che esso sosterne z per lo
sudore del sangue suo: z per la sua patientia
& p la paura eterna hebe del suo dolore et p
la uergogna sua quando in vrā pntia de tu
to el populo fu ispogliato et posto in croce: et
per lo capo suo percosso: & p la corona delle spine
per la fette & gusto aceto & fiele & p la lancia
nulla nel suo sacratissimo costato: & p lo sangue
& aqua che indi uscí: la quale mostra gratia
& misericordia sopra noi: & p li chiodi delle mani
& de piedi: & p quelle parole quando iacho

mando lanuma ſua al padre: & p lo grande
& dolciſſimo ſuono quando gridò Ely. Ely.
Lamazabatani: & chino il capo con dolore di
morte & uſcì lo ſpirito del corpo & p lo uelo
del tempio ſotto per mezo. Per lo oſcurare del
ſole & della luna: & p li teremoti della terra et per
la miſericordia che hebbe delladrone Per la croce
& paſſione & p la morte & ſepultura ſua per
lo andare al limbo: p tutte lanime che traſſi
del decto limbo: & p la allegreza & uictoria &
gloria della ſua uera reſurrectioè per la appa
ritioè de quaranta che egli apparue prima te uer
gine maria: & alli ſuoi apoſtoli electi electi
per lui medeſimo: & p la ſua glorioſa aſcen
ſioè nella quale eſſo in cielo al padre ſuo ueg
gendolo gli apoſtoli ſuoi: et p la gratia del ſancto
ſpirito paracluto eſſo mando ne quori degli apti
in forma di fiocho. & p loro ſi ſparſe p tuto il mõ
do & per lo paurosõ di del giudicio quando uerra

aguidicare e uiui et morti et il mondo. Per lo
fiocho. & per tutta la passioni che patisco nello
in questo mondo. & per la sua uita de dilecti
che uoi hauesta dilui. & per la grandissima
allegreza della uñ adfrentioe in cielo. oue uoi
nel cospecto del vrò figliuolo siete beata z gra
tata sanza fine. o dolcissima uergiñ maria
la quale sei aduocata de peccatori allegrate il
cuore mio exaudiremi nelle grate chio uaddo
mando. O dulcissima uergine la quale sei fon
tana di misericordia io mi uo adchomandare et
priegoui che interceduate gratia al urò figliuolo
nrò yhu xpò nrò redeptore et signore: el quale
ci riscatto col suo pretioso sangue che egli ci degni
di farci misericordia et gratia et perdonici inrì
peccati: z rallumini le nrè menti sichè noi cho
nosciamo la uerita z che noi possiamo a lui ser
uire con perfecta carita. O madre di misseri
cordia a uoi uengo per la gratia la quale a uoi

ri corro: & spetialmente io ui prieghi si cō
io sono certo che il vrō figliolo uoi in tutto
si honora. Et auoi non niega alchuna cosa
chosi fate uoi che io senta tosto cō effecto
di chauta il vrō sanctissimo aduito: et la
vrā sanctissima cōsolatioē secondo la sua
uirtu: & misericordia vrā. et secondo la uolō
ta del urō dilectissimo figliuolo il quale fa le
gratie a chi tama secondo la sua necessita
nelle gratie. che io ui adomando: & ogni altre
mie chose per le quali io chiamo & chiegio con
humilita il urō aduito. Et vi pregoui che uoi
che segiate et achattiatemi di gratia dal vostro
dolcissimo figliuolo che egli mi exaudischa
& faccia gratia: & p la sua pieta & misericordia
mi concede nella fede cattolica ferma speranza
& fede diritta & pfetta carita: cō tritione
di quore con lagrime buone, & ueza cōfessioē
de mei peccati & sancta satisfatioē chiamu gra

tia dꝫ io mi sappia guardare da uicy: & da pec
care: & dꝫ io dispregi le chose di questo misero
mundo & dꝫ amare idio el proximo come me
medesimo: & sempre portare nellamente la sua
passiõe: et sostenere in pace ogni aduersita per
lo suo amore: & dami gratia di perseuerare
nelle buone operationi: & cõuersare colle buone
persone. Et dãmi gratia dꝫ io accresca sempre nel
bene fare infino allamia fine & allamia anima
dia beato riposo. Et allanima del padre & della
madre mia: & di tutti e morti & anoi uuui ci dia
una saluteuole & prosperita & dacci a fare la
sua uolonta. Per dñiz nriz yhm xpm filiuz
tuũ qui tecũ uuut & regnat in unitate spũs
scti deus p oĩa secula seculorꝫ Amen Rese
mus gratiam xpo

O Voi figliuolo di dio a chui honorevo
to prego alla gloriosa uergine ma
dre madona Santa maria salutata dallo

angelo piena de ogni gratia & pace Sidio
madre de xpo & imperatrice delli angeli. Im
peratrice del cielo. Dona del mondo stella
del mare Gloria de santi. Gaudio de per
fecti & luce de homini della fede. Lecta
de martiri. Scala de christiani. Chiamata
dello spirito sancto. Sposa delle vergine
Consiglio delle vedove. Conforto de mari
ti. Speranza de peccatori. Via de
salutatione. Amen per cui mi racomando
l'anima el corpo & tutta la mia vita. Amen.

Questa oratione fece il signore a uno giu
stro con questa gratia che da dio ademã
dasse o desiderasse de sapere cioe vole egli
sapere quando debbe morire o a che hora debbe more
cia & in che modo debbe fare questa partita
muta de questa vita & hara da dio ogni gratia
grazia de sapere domandare & ogni volta li
hara hauesse 30 di dispensatione & ogni volta.

Signore Idio mendi cvandelli lvatuè
una parte apresso e l'tempo mio o Signore
dami vnderstā & intellecto a memorare dlua
& pratica lavnarama fi che vo compisca il dī della
mia vite: ren dre vo tela mia salute dn defen
dest di cula mortra per lauare p l'tuo sprītu
santo che vo purgāe dve tu mi stermini l'mor-
mio per che li mei peccati sono molti e lunga
e dlunga numero. O Signore dmi fa memo ria
e memoria per lo tuo santissimo nome y'bū
mēlo vnerabile e alto per che tuma e fi-
gura parature non douerebe hauere luce ne
dī mea e per dī mea & Signore mio a pre
dis doctu e cano di dme & pacus di exau
dirmi come tu exaudisti nube & Saura fia
dauid & Signore vlmque lo lagname del
mio cuore de ongano dxeme aqua p la tua
p'rax clamo chuore e dum clame petru &
Sier dx io a cupo peccato nella mia lutra &

Augusto

cognosco tutti gli mia mali. O Signore
io ti prego che tu distenda sopra di me
la tua mano adextra & liberami da ogni ma
le contrario chome liberasti sidrach misach
& abdenago della fornace del fuocho ardente
nella quale erano stati gittati. O padre cele
stiale omnipotente io ti prego che tu mi
dia sapientia charita humilita uerita ac
cio che io possa perseuerare in ogni bene ope
rare. Signore guarda il corpo lanima mia
& difendi il mio chuore da ogni pensiere
cattiuo & mala operatione. Signore perdona
ad me ogni cosa che io o facta nella mia gri
uentude contro alla uolonta tua. Signore
mio io ti prego & chiamoti a tutto il chuore
mio & te solo ingratio per lo bene & per
misericordia che sempre inuerso dime ai
operato & opererai o Signore io mi achollo
atte & alli angeli tuoi & archangioli et

apostoli & euangelisti patriarchi & pfeti
uergini & cõfessori. Et prego la gloriosa
uergine maria cõ tuti li Sancti tuoi che fac
cino procedere la gratia tua. Io ti prego. Si.re
mio yhu xpõ che me exaudisca & insegny
la uia della ueruta nella quale sempre di
mori La uita mia perche multo mirabili sono
li peccati mei della mia grouetudine cõmissi
infra le Creature & non fra te creatore. Io
ti prego p la tua sanctissima pietade et+
misericordia che mi doni una constante e
duratura gratia Signore tu venisti p riscõ
perarci col tuo pretioso sangue & fusti posto
in croce p me indegno seruo: non guardado
alli mei mali meriti & pli tuoi tormenti e
pene priego te che mi perdoni Signore glo
riosso dquale descendesti nello inferno et
rõpesti le tenebrose porte & menasti li+
Sancti padri alla tua perpetuale gloria

Signore mio cosi sciogli et rompi le catene
delli mia peccati perche sempre pentà
Lanima mia dxe ti piacia liberarmi a cio
che io non uada in quel terribile luogho
che sempre e sanza dilecto pieta e amore
tu signore se pieno di carita et damore
e mai non mancherai per infinita secula
seculoz. Signore liberami delle pene del
linferno e farmi fare sempre la tua uoluta
sempre te seruire et lodare perche chi
nello inferno discende non pio lodare
te Signore exaldiscimi chome exaltasti
magdalena e marta che ti preghorono
che resuscitasti lazaro loro fratello e
Tu Signore per la tua posanza segondo
e loro prieghi lo risuscitasti il quarto
di Jo ti priegho Signore mio che mi ri
suscitasti della morte eterna acio ch io
meriti distare alla toa mano dextra e

che io sẽta la sãnta e tua soaue e sauna uoce
colla quale dirai a lttuoi sẽtu. Venite be
nedeti dal padre mio nel suo reame el q̃le
e ua apparedato nel pr̃cipio del mondo:
Serai mãsueto Signore si chome fusti a sãcta
maria magdalena nella casa de Simone fa
usare de gli occhy mei lacrime del mio dolore
un tanta abondanza q̃to uscite a sacta ma
ria magdalena che don esse ti lauo e tuoi
sanctissimi piedi e coi tuoi capelly te li asci
gluoe e tu Signore mio lo perdonasti gli suoi
peccati. Signore mio io ti pregho per la tua
pietà & misẽricordia che tu me p̃doni li mei
peccati inanti alla morte mia acciochè nõ
me ipachy & diami impedimento lo tuo mio
mio & dellumana generatioẽ sẽ atto pare
guisti Signore preghoti p̃ lam prezo tuo
apostolo al quale desti le chiave del para
diso: & ellu desti podesta de scogliere &

di ligare secondo el tuo piacere cosi in celo come
in terra: & dami sottilita nel dolore mio si ch
i romerti di venire alla tua perpetuale gloria
del sancto regno. Ancora Signore io ti prego
con tutti tuoi sancti maggiori li quali sempre
preghano per me: io chiamo te Signore con
tutti li tuoi angeli chi nō cessano mai dicatare
Sanctus Sanctus Sanctus dnūs deus Sabaoth
Pleni sūt celi & terra gl̄a in excelsis. Bene
dictus qui venit in nōe dn̄i osanna i excelsis.
Li quali tuti preghano per me che io merita
vinere & abateze tutti li mei peccati ch̄i io o
decti o facti o pensati nascosi o consigliati
o consentiti infino al p̄nte di Signore mio li
beramj da falso testimonio come liberasti
Sancta Susana da quelli vechy chi la accusauano
dal falso Signor mio liberami dallalto mare
chome piero quādo chiamasti che venisse atte
o Signore. Aprilaua del paradiso allanima

mia come apristi il mare rosso a figliuoli
di Israel Signore aiutami come aiutasti Ionima
antico come aiutasti il Re Dauid quã
do uinse golia. Signore dammi sapietia
come desti a Salamone acioch posso laudãi
tutti i di della uita mia liberami come
saluasti gionа profeta dal uentre della
balena E Daniel propheta dalla bocca
de lioni Signore liberami da ogni pestile
tia come liberasti loth di Soddoma et Go
mora. Signore fami perseuerare nel
tuo seruigio tutti li di della uita mia
acio io meriti di uenire allinfinita
gloria del tuo beato regnio Signore bene
detto e degnio di laude p infinita secula
Seculoꝝ. Amen. Se dirai ancora
Vn paternostro. & Vna auemaria
Deo gratias Amen. Finis.
QVESTA ORATIONE SCOLPITA IN VNA

Pietra aroma in sirò giouani lacerano
& per ella concedesi a loro dono ofelli & con
prieghi ordinano la poluere oratione con una uolta
il saper nostro & la sua mano ottanta nulla
dimeno dubbi generata p ciascuna uolta la
dima per li peccati mortali & p le pē perduto

O Dñe ihesu xpe pater dulcissime rogo
te ut amore illius gaudij quod dile-
ctissima mater tua habuit qñ te uidit et
ei apparuisti in illa sancta sanctissima nocte
passionis & per illud gaudiū quod habuisti qñ
te uidit glorificatū diuinitatis claritate
Deprecor quatenus me illumines septem
donis spiritus sancti: ut uoluntate tua iplere
ualeam omnibus diebus uite mee . Amen .
ORATIONE DI SANCTO BEDA DOCTORE
delle septe parole che el nro sre ihu disse
in sul legno della croce la quale chi deuota
mente la dirà xxx di innanzi la morte li fia

manifestato di fore dilla sua morte.

Signore mio yhu il quale septe parole nel lultimo dilla uita tua pendente in croce dicesti acio che qlle sanctissime parole sempre nella memoria noi habiamo. Preghoti per la uirtu di quelle septe parole che tu mi perdoni cioe io hauesse cōmesso ne septe peccati mortali o uero che da chi procedono cioe in Superbia Jnuidia Jra Accidia Gula. Auaricia et luxuria. Signore si come tu dicesti al Padre. Padre perdona a questi chi me crucifigheno: perocche non sano quello che si fanno. Fache p lo tuo amore io perdoni a tutti qlli chi mi fanno ingiuria et si come tu dicesti al ladrone. Oggi serai mecho in paradiso. Fami si umile che ne lora dilla morte tu mi dicha oggi serai mecho in cielo et si come tu dicesti alla tua madre. Dona ecco il tuo figliolo. Poi dicesti al discapulo

ecchō la tua madre. ſa che tua madre ma
chompagni vno amore uero et una arma
ueza. E ſi come tu diceſti helyhely la mia
zabathani che interpetato idio mio idio mio
perche ma bandonato. ſache in tuti e tempi
della mia tribulatione io dicha pache mio
et Signor mio Aduutami Signore mio idio
il quale col tuo proprio ſangue mi reō peraſti:
Et ſi come tu diceſti. Sitio: cioe la ſalute del
lanume Sancte le-quale erano nel limbo: che
aſpectauano il tuo auenimento: ſache io
ſempre deſideri te e cerchi te et amate chi
ſei fonte daqua uiua e dilze eterno chon +
tuto il quore e con tuto el deſiderio da eſſer
amato Et ſi come tu diceſti Signor mio
nelle tue-mani rachomando lo ſpiritō mio
e uceui in te el quale uengo a te pero che
ora ordinaſti il mio tepo e ſi chome tu diceſti
Conſumatū eſt che in figbura ſignifichā

Le fatiche e dolori li quali per noi misericordiosamente sostenesti a finire. Fachio mento + audire quella dolcissima voce mene anima mia. tempo debito e già disposto di consumare le tue pene. Viene acciò che meco tu venga nel regno tuo aparecchiato e esser al consorzio delli beati angeli per infinita secula seculorum. Amen

PER EANDEM REMISSIONEM.

Omnipotens sempiterne deus qui ex humano genere ad imitandum humilitatis exemplum salvatorem nostrum carnem sumere et crucem subire fecisti: concede propitius ut patientie ipsius habere documenta et resurrectionis consortionem mereamur. Per eundem xpm dnm nrm. Amen

ORATIONE IN AGONIA DOMINI.

Signore mio dolcissimo yhesu xpe il quale dimostrasti del tuo padre e operatione dello spirito santo per la

tua morte resuscitasti ecterna vita a tutto il
mondo so misera peccatrice humilmente ti
priego che per li meriti della tua passione
eternale et per questa sanctissima comunio
ne del tuo pretioso corpo il quale io indegnis
sima confidandomi nella tua misericordia
voglio mediante che me liberi da tutti e miei
peccati e mali e fami sempre amare te e tuti
e tuoi comandamenti perfectamente et non
permettere che io giamai mi parta da te: et
questa sanctissima comunione non mi sia
a giudicio e dannatione: ma per la tua pieta
mi sia forte difensione e perfecta medicina
allanima e al corpo acciò che io in fine alla
mia fine puramente possa venire a te il
quale uiui e regni con dio padre in unita
dello spirito santo in secula seculorum Amen.

Dopo la comunione.

Signore iddio santo padre omnipoten-

il quale per la toa gratia o benegnita ti sẽi de-
gnato pascere me peccatrice indegna del corpo
& sangue del tuo figliolo nostro Signore gieſu
xpò: io ti prego & ringratio io ti laudo quan-
so e posso & prego che questa sanctissima co
munione nõ mi sia peccato e pena: ma sacri
ficio e perdonanza & satisfatione de tutti e mei
peccati. Siemi purgatione et euacuatione dogni
carnalita & cõcupiscentia. Siemi accresciméto
di charita/dumilita/di patientia e dogni uirtu
Siemi ferma e forte difensione contra gli as
salimenti de mie inimici uisibili & inuisibili
Siemi quiete e pace di tutti e mie mouimẽti
carnali & spirituali. Siemi in to solo Signor
mio Iddio fermo apoggio forte e stretta con iũ
ctione. Siemi ultimamente beato cõpimento
e glorioso fine della mia uita. Et anche ti prego
humilmente Signore che ti degni di menare-
me misera indegna al conuito della tua cele-

ſtiale gloria doue tu ſolo ſe a tuoi ſancti ue
ro e luce dolciſſima paſtura piena ſacietà
copiuta letitia e gocundita p̃fecta beati
tudine gaudio e vita eterna Amen.

P Adre ſpirituale dellanima mia crea
tura ſono diddio e ſua figliola ado
rata e per la moltitudie de mei vicy e
peccati io non ſono degna di leuare e alzare
gliochy inuerſo il cielo pregandelo per la
ſua miſeriordia et ſua clementia mi deba
perdonare. Et auoi padre mio ſpirituale
dico mia colpa che io non uengo a q̃ſto acto
di queſta cõfeſſioe con quella reuerentia
ne timore ne anchora con quello pẽtimento
ne uero dolore de mei peccati come io do
uerrei. Ma ſono certa di queſto che io o offeſo
fortemente el mio creatore Iddio e ſono ſtata
ingrata e cognoſcente inuerſo de dio de tati
beneficy ſpirituali e temporali quanto io

o mexuri dallu. e cosi o offesō lanima mia
e el prossimo mio in mal dire in mal fare e
in mal operare: onde unpregho padre mio
spirituale de pregharē iddio per me: e
choshi abbiate per iscusata lamia ignoratia
e el mio poco ingegno dinon sapere dire ne
cecitare imuersalmente tutti emiei vicy e
peccati. Seguitate ora la cōfessione com-
une a uoi

CANTO BEATI AUGUSTINI. VALDE DEVOTA.

O Deus propitius esto mihi peccatori.
& custos omnibus horis & diebus
uite mee. Deus Habraam. Deus Isaach
Deus Iacob miserere mei et mitte in ad
iutorium meum sanctum Michaelem arcan
gelum: qui me defendat et protegat ab
omnibus inimicis uisibilibus & inuisibi
libus carnalibus & spiritualibus Sancte
Michael archangele dei defende me in

prelio: ut nō perea in tremendo iudicio
Archangele xpi Michael per grās quā
meruisti habere te deprecor p unigenitū
dnūz nrūz ihesū xpm: ut eripias me hodie
amalo & piculo mortis. Sancte Michael
Sancte Gabriel. Sancte Raphael. Omes
sancti Angeli & archangeli deducite
mihi peccatori. Et cum vos omes mutuis
celoru: ut mihi detis auxiliū & nullus
inimicus me ōdēnare possit: nec in via
nec in domo: nec extra domū: nec in igne
nec in aqua: nec in bello: nec in mortali in
tanea: nec in gulan do: nec dormiendo: nec
loquendo. Per signū crucis de inimicis nris
libera nos deus. Per lignū crucis fugiat pars
aduersa. Per les de tribu iuda radix
dauid alleluya Saluator mundi salua
me. Saluator mundi adiuua me qui per
sanguez & crucē tuam redemisti me: sal
ua me hodie & in omni tempore. Amen

otheos. Agyos. Hischyros. Agios. Atha
natos. Crux xpī aduuame. Crux xpī
liberame. Crux xpī salua me in omni tpā
& in omib; diebus uite mee In nomine
pris et fily et spūs scī. Amen.

ORATIO AD LAUDĒ BTE. VIRGIS. MARIE.

Oro te precor te sancta maria mater dei pe
tate plenissima summi regis filia
mater gloriosissima: mater orphanorū: co
solatrix desolatoꝝ. Via errantū. Salus in
te sperantū. Virgo ante partū. Virgo in
partu. Virgo post partum. Fons miserico
die. Fons saluris & gratie. Fons pietatis et
letitie. Fons consolatois et indulgentie ut
intercedas pro me peccatore famulo tuo. N.
ante cōspectuꝝ fily tui ut per suā pyssimā
misericordiā: & per tuā sanctissimā intercel
sioēz concedat mihi ante tempus & in hora
mortis mee puram cōfessioēz: & de peccatis

meis uezam penitẽtiaz & post mortẽ am-
sctis & electis suis cõcedat mihi & oibus
fidelib⁹ uiuis & defunctis uitam etzeqẽ
sempiternam. Amen.

ORATIO AD ANIM NOSTRV IESVM
CHRISTVM QVAM IPE COMPOSVIT.

1 Aue dñe ihu xpe uerbũ pris: filius
uirgis. Agnus dei. Salus mundi: ho
stia sacra: uerbum caro: fons pietatis. Aue
domine iesu xpe laus angelozũ: gloria sctoz
uisio pacis: deitas integra: uerus homo: flos &
fructus uirgis matris. Aue dñe. ihu xpe splẽ
dor patris: princips pacis: ianua celi: panis a-
ũuus: uiũs pat⁹: uas deitatis. Aue dñe ihu
xpe lumẽ celi precium mundi: gaudiũ nriz: agior
pais: cordis jubilus: rex z sponsꝰ: letitia: Aue
dñe ihu xpe uia dulcis: ueritas uita: primũ nriz:
exitus sumꝫ: fons amoris: pacis dulcedo: zpes
uera: uita phẽnq: miserere nobis Amen

GRATIARVM ACTIO POST COITVM.

SAturatus feruulis et rabis sacro+
sanctis: signatus epulis delutusq;
tantis. Quales tibi grãs nũc referã o deus qui
me sic exhilaras ut mecũ sis et meus benedicat
omia 2 nũc et omni hora mea te precordia
pzo cenatam decora: qtum me letificas de
siderate uelu mundans z uuuuificas in tue
carnis cibu. Meis in uiscerib; nũc ualde
cõcalesce meis in uitalib; renat/ uuenesce
O quam suaui hodie sum pane negytatus
grates tante gratie qua modo sum afflatus
iam refectus macui hoc pane impinguat
fortis sum in acie nam bene sum armat
Ad tuoz oscula pedũ me nũc flebo lachri
marũ pocula profuse dans dilecto: fides
tua uulnera deuotus irruibo: mens a
mantissa intriubo. Pedes
cruz genua & manus pectus latus pro

uenia progratia ſaluto inclinat. Iſta mea
oscula frequenter antepone: ut lacrimis
z oscula tibi placem ieſu bone. Propter hec
& cetera quemlibet ſue ipenſa caritatis opera
ſibi tibi laus imenſa in extremo tempore
quando ſum migraturus de cōrupto corpore
nequa reuerſurus corpus tuū nobile
et ſacri ſanguinis iſte. cui nihil ſimile qd
idem es o xpē ad fathan pernine ſit mihi
defenſamen & ad portū patrie ducatum
preſtet Amen.

ORATIO DICENDA ANTE SUMMUNI
ONEM VALDE DEVOTA.

O Omine ieſu xpē pius et miſericors
& longanimis creator & redēptor
meus & omniū creaturarum qui hanc
ſacratiſſimā carne tuā de utero glorio
ſiſſime uirgis marie aſſumpſiſti: et hunc
pretioſiſſimum ſanguine tuum de ſacriſſi

latere tuo in ara crucis pro nobis effudisti
& in hac gloriosa carne a mortuis resur
rexisti: & ad celos ascendisti: & iterum
venturus es iudicare vivos & mortuos
cum gloria in eadem carne. Libera me per
hoc sacrosanctu corpus & sanguez tuum
quod modo in altari tratat ab omnibus
inmunditys mentis & corporis: & ab omnib
malis preteritis presentibus: et futuris
a penis inferni & purgatory: et fac me
collocari in regno tuo celi: tua sola mise
ricordia & pietate. Qui cum eode patre
vivis & regnas in unitate spiritus sancti
deus.

O Dne ihu xpe. Adoro te in cruce
pendente coronā spineā in capite
portante deprecor te ut tua crux libere
me ab angelo peraviente
Pater noster: 2ꝑ. & Aue maria 2ꝑ

o dnē

O Dñe ihu xpe. Adoro te in cruce vul
neratum felle & aceto potatum de
precor te ut vulnerata remedium sint
anime mee Amen.
Pater noster. vf. Aue maria vf

O Dñe ihu xpe. Adoro te in sepulcro
positum mira aromatibꝫ conditū
. oprecor te ut tua mors sit vita mea. Amen
Pater noster vf. Aue maria vf

O Dñe ihu xpe adoro te descendentē
ad inferos: liberantemq; captiuos te
precor te nemie illuc permittas ituꝝ Amē.
Pater noster vf. Aue maria.

O Dñe ihu xpe adoro te resurgentē
a mortuis: & ascendentē in celuꝫ
sedentēq; ad dexteram patris: deprecor te mi
serere mei. Amen.
Pater noster vf. Aue maria vf.

O Dñe ihu xpe pastor bone iustus

conſerua peccatore iuſtifica eoſñibus
fidelib⁹ defunctis miſerere & propitius
eſto mihi peccatori Amen
Pater noſter ⁊c. Aue maria.

O Dñe ihu xp̃e deprecor te propter
illam amaritudiẽ quam pro me
miſero peccatore ſuſtinuiſti in cruce ma
xime quando nobiliſſima alia tua egreſſa
eſt de corpore tuo miſerere animę mee
in egreſſu ſuo Amen.
Pater noſter Aue maria ⁊c

Qualunq; perſone dirano le ſſte oñe
deuotamente inanzi la pura ben confeſſa
& pentuto. hauera pagni uolta .5. la dira
dentro nella ſepte Anni et gratia trenta .5.
de indulgentia

Credo Pistolo.

Credo in deum patre omnipotẽ
atorem celi ⁊ terre. & in ihm

xpm̃ filiū eius unicū dnm̃ nostrum
qui conceptus est de spiritu sancto natus ex
maria uirgine. Passus sb pontio pilato cru
cifixus mortuus & sepultus descendit ad
inferos tertia die resurrexit a mortuis: asce
dit ad celos sedet ad dexterā dei patris +
omnipotentis. Inde uenturus est iudicare
uiuos & mortuos. Credo in spiritū sanctum
sanctā ecclesiā catholicā sanctorū comu
nionē. Remissionē peccatorū. Carnis resur
rectionē et vitam eternā. Amen. OBSECRO.

Anima xpi sanctifica me: corpus xpi
salua me. sanguis xpi inebria me
aqua lateris xpi lauame. fluor uultus
xpi sana me. passio xpi conforta me. bone
ihu exaudi me: intra uulnera absconde
me: ne permittas me seperari a te: ab hoste
maligno defende me: in hora mortis uoca
me. Iube me uenire ad te ut cum angelis tuis

laudet te in secula seculorū. Amen.

1 Ihesu nazareno re dellunuerso ghia
gloria risguarda le mie tribulatioē
le quali manno circundata da ogni canto. Si
gniore io ti pregho con contrito core et
humile spirito che tu me exaudisca di que
sta tribulatione per la quale io ti uocho e
chiamo tu benigno padre dogniuno che
ti chiama et a te credano & generalmente
da ogni creatura cosi come ueramente tu
pigliasti della uergine maria uera carne
cosi ueramente quel che io ti dimando gui
stamente me exaudisca il quale uiui sempre
sanza fine nella tua gloria in infinitu. Amen

Omine ihu xpe qui hanc sacratissimā
carnē & preciosū sanguinē tuum
de gloriose uirginis utero assumpsisti in
eadem sanguiē de sanctissimo latere tuo
in ara cruce pro salute nostra fiduti et

in hac gloiſa carne a mortuis reſurrexi
ſti: z ad celos aſcendiſti. Et iterū ueniēs
es iudicare uiuos & mortuos in eadem
carne libera nos per hoc ſacratiſſimū corpus
tuum quod modo in altari tractatur ab
omnibz mundicijs mentis & corporis et
ab uniuerſis malis preteritis pnitz z futu
ris nuc & in eternū. Amen.

INFRASCRIPTAM ORATIONEM DOMNUS
SCS GRIGORIUS QUAM SANCTUS DE
VOTE DIXERIT. BTA VIRGO ANTE DE
OSTIUM IPM DE STATU SUO CERTIFI
CABIT.

Aue mater ſaluatoris uas electuz
creatoris deus celi ciuium. Sal
ue unde benedicta p qua terra maledicta re
ſurrexit remedium. Salue mundi fides & uita
pretioſa margarita per quā mors occidit.
Salue mater gloriosi z qui capud iacet enoſi

ſapientie ſterne. Salue plena gratiaꝝ conſo
latrix alaꝝ mundi ſpes z ẽgia. Salue uirgo
ꝑ̄rarum florem ꝝ̄ xp̄m redẽptorem qui
gubernat oĩa. Salue pura et benigna que
ſuiſti ſola digna mundi ſerre pretium +.
Salue mater tui ꝓ̄ per qꝫ eue ꝑ̄n̄. matris
deletur frogrtuꝫ. Salue uirgo ante partum
et in partu z poſt partu ſemper ſine macula.
Aue ſponſa mater ſponſi qꝫ elegit ꝑ̄ ſponſi
deus ante ſecula. Salue deus mulierum de qua
ꝑ̄ totus lux diez uerus deus oriẽ. Aue ſalus
puplioꝝ unta panis angelox de qua xp̄us
naſcit. Salue porta p quẽ ne nemo potꝫ
uſi dei filius. Aue uirgo iſrahel ro ad qꝫ
muſus eſt de celis ſuum dei nuntius. Salue
uirgo ſpetioſa ſuper cunctas et formoſa
ſanctaꝝ ſanctiſſima .. Aue mundi reparatrix
rpe peccatox conſolatrix uirginu puriſſi
ma. Salue tẽpli ſumi regis. Salue chriſti

custos gregis ysse iuga florida. Aue
iugo salutaris que mamm̃a paris stel
la maris lucida. Salue multū veneãdus
salue multū uenerandū salue multum
exprecandū summa cū fiducia. Salue dulce
nomen aue gloriosū & suaue dignū laude
propria. Salue sīta xpi parens omni puerus
labe carens salue iugo inclita. Aue iugo za
dixisse cuius mundus saluus esse meruit
per merita. Salue iugo quam amare omnes
decet et laudare semper cū letitia. Aue nos
que tuo nato prece iungis iam placato celi
tradens gaudia Amen.

SI DIVERSIS INSCRIPTA ORĀTIONIBUS INVOCĀTIS VIRGINEM MARIAM. UT CORPORALITER ani mee tue et de omnibus aī ymagines sui dei genitrix veneres et ut debito nomine digne te. ave maria p totum.

A Ve maris stella nō deppicias oroēz

mei seruu tui: ℏ exaudi me in quacunq; die
inuocauero te/quia tu es benedicta inter
omnes mulieres et uirgines et benedictus
fructus uentris tui dnus nr ihs xps Amen.
Sancta maria mater gratie mater misericordie
tu nos ab hoste protege et in hora mortis suscipe
Amen. ORATIO VALDE DEVOTA AD VIR
GINEM MARIAM

O Maria pulcrima stella maris clarissima
Mater mitis et aula pudicicie. Ora pro me
ad dnum ihm tuum filium ut me a malis eruat
et bonis gaudere faciat. Animam euacuet
uirtutibus corroboret. Tranquillitate tribuat
et in pace me custodiat. Cum finis uite mee
uenerit meis te prebe oculis ut terrorem
tunc sathane. per te q; euadere Conducta
te habeam uidendo a te patria. Ne calidus di
abolus uiam perturbet inundus. Obtendo
plurima et falsa q; crimina. Donec ad

das prepositu: michaeli archangelo. cui
constat officio a maligno diabolo. angelos
quos cripere & paradiso reddere. Te mi
chael iam supplico & uoto cordis obsecro.
Cum omnibus spiritibus & choris ordinibus.
Cum uite necessaria mihi ministres omnia. & me pugnare docas contra hostes
nequitias. Ne fraude circumuenist et deus
zans uitetur. Vel de dño misericordie
gaudere possit are. Amen.

QVATVOR QVE Dum quesita uere per se e per
altru: Lo: peccati: Che sono peccato mortale
salus: De le pene infernali e gaudio eterno che sono
Questa uerace se la fede dela uolte orata
de le ginocchie flexi e uero el corpo prostrato
nela chiesa psalterij et cetera cum debite
auctorizate del spirito Santo. Bonaventura
dicta questa oratione el dice cinque Pater et ave
cum gloria come se contiene qui.

Dñe ihu xpe pare michi per sanctã circu-
ptioẽ tuã. Dñe ihu xpe pare michi
per sanctã natiuitatẽ tuã. Dñe ihu xpe pare
michi per sanctã apparitioẽ tuam. Dñe ihu xpe
pare michi per sanctũ reuersiõ tuũ. Dñe ihu
xpe pare michi per passioẽ & cruam tuam.
Dñe ihu xpe pare michi per pyssimã mortẽ
& sepulturã tuam & infernos libertatẽ captiuos.
Dñe ihu xpe pare michi per sanctã ascen
sionem tuã in celis. Dñe ihu xpe pare michi
per spiritũ sanctũ paracliti suũ: et per illã
ionem. per quem apostolos inflamasti. Dñe
ihu xpe pare michi per aduentum tuum
dem. iudicaturus aduenies uiuos & mor-
tuos & seculũ per ignẽ. Dñe ihu xpe pare
michi ephetha q; est adperire Amen
QUESTA ẽVNA ORÕNE MOLTA DEVOTA
& fiffa nẽ dapna nagune maniẽ: & se dica
dalle persone legge de fede ogni dy la dyra ũ

homo et pauor chorit- cogni di nō poterā de morte
morte: cogni mōrna vedera la pfata vergna
ellesparera el suo adiutorio. et sudimandera
alchuna grata la impetrera z pfecuera la
morte sua p tutti anni de la vorra sieper lo
e suo pfirmata da papa Innocētio quarto

Bsecro te sanctissima dei genitrix
semper virgo maria, mater sume-
benignitatis per illam ineffabile letitiam qua
exultauit spiritus tuus in illa hora quado
tibi per gabriele annuptiatus est conceptus
filij dei. et per illud diuinū misterium qd
tunc operatus est in te spūs sanctus et vir
tus altissimi obumbrans tibi. et per illd
plenum gaudium quo letificata est felicis
sima anima tua quando elevata est super
omnēz plenitudiēz sanctoz in celis vt mi
di peccatori impetres a dilecto filio tuo
dno nro ihū xpo indulgentia et remissiōez

omniū ꝑccatoꝝ meoꝝ: ac etiā grām ſpūs
ſci qui bene ꝓ oīa diſponat mentē meam
ſermōes ſermones et actus meos et cogitatuoēs
meas omēsq; uitā meam uſq; in finē ꝛ in
nouiſſimis diebus meis. O dulciſſima dnā
mea ſi placet oſtendas michi beatiſſimam
ꝛ letiſſimā faciem tuā: et ſi michi expedit
premunties michi diem ꝛ horam obitus mei
et hanc aiām ſupcēz tuā tecū ſuſcipias
et eā cum ſcīs angelis ꝛ electis tuis ad uitā
perducas. Audi et exaudi me dulciſſima
uirgo maria mater miſericordie Per eum qui
uenturus regnat ꝛ est benedictus ꝑ omnia
ſecula ſeculoꝝ. Amen.
INCIPIT OFFICIVM SANCTE cotidiane
uirginis: et omēs horas diuinas cantus
dicēs indulgentiam Ad matutinū et
oēs horas dicitur Pater noſter et i
loc deue ꝛ deuotionis dicat. Deposce me

a Dè precare regem cœli pro me uirgo
katherina adiuuare queso ueni ꝛ
saluare me festina. AD MATUTINUM Hymnus

12 Kalistratis speculū alma katherina
Illustra nimiū hora matutina. Con
uertit portifiriū ꝛ hostes ai regina duaꝫ
ad martiriū mundi terenes mina. ℣.
Saluauit eos pp nomen suū. Quia ar
diderunt uerbis eius ꝛ laudauerunt lau
dem eius ℟yriet. xpe. ℟yriet ℣ Pater
noster. ℟ Et ne nos inducas. ℟ Sed libera
℣. Ane exaudi. ℟ Et clamor. ORATIO

Deus qui uirgo prudentissima kathe
rina te multiplici certamine uictoria
reportauit et pro tuba suor⁹ deuota fide
lium exoranda optata eis remedia sunt
concessa te deprecante et sūma deuotioe
precamur ut qui a tui nois laude et pas
sionis eius memoria matutina hora

uel alias persoluimus eius interc̃edentib⁹
meritis plena c̃tritiæ & indulgentia om
niu⁹ peccator⁹ obtenta a te dnu⁹ sanas
puris affectib⁹ actib⁹q⁹ sinceris feliciter
peruenire: & in te finire gaudentes per
dnu⁹ nr̃u⁹. ORATIO SVPRA DICTA
AD omes horas predicto modo ad prima

℣ Deprecare. ℟

1 AD certamen ducit⁹ urbs p̃parata
hora prima a dr̃o multu⁹ exhortata
Quia pertransit philosophos magnifice do
tata ad lumen veridicu⁹ & ad regna beata
℟ Et eruditos⁹ ut sicut semet ipm̃.
℣ Et lingua eius inter principes: laque
batur sapientia hymnet⁹ ℣. DICTA
SVPRA. ANTIPHONA. ℣. Deprecare ℟.

t TEmplu⁹ addidit tertia hora imperator
cesarem adorandere hostis idoloru⁹
per metrica⁹ et lorica⁹ q⁹ rursu⁹ astroy⁹ ductu⁹

ad notitiā regis angelorū. ℣. Equum dñi
inflamauit eā. ℟ Et laudauerit laudem eī
kyrie. xpe. kyrie. pater. ℣. Ane ex
audi. Oro. Deus aui. ii. AD SEXTAM.

℣ Deprecare re. ut supra

Exarsit ira cesaris ꝑ pupilla hora sexta
precepit ducere pupillā tormentis
generis parat ꝑ illa ariasq; arte perdiuxit
in familiā. ℟ Laqueū parauerūt pedibus eī.
℟ foderunt foueā & inciderūt in eā. kyrie
xpe. kyrie. pater noster. ℣ Ane exaudi
ORATIO. Deus aui. ii. AD NONAM.

℣ Deprecare ut supra.

Remittus in carcere uigo flagellata
hora nona a cesare uetualibus
peruata sacrandē munere uocis ob-
oblata & diuino munere ab angelo cibata.
℣. Panem eli dedit ei dñs. ℟ Et cibaria
misit ei in abundantia. kyrie xpe kyrie

Pater noster. ℣ Dne exaudi. ORATIO. Deus
cuius. AD VESPERAS ℣. Deprecare &c
celi. ℟

1 ℣ Vbar splendidissimu uulg̃ hathezma
siuum sceuta dnuz hora vespertina
et signu uespertinu ꝙ sit duuina. effudit lac
purissimu pro sanguine regina. ℟ In colu
na nubis deduxit eam dnus. ℣ In terra
lac & mel manantem. Kyriet. xpet. kyriet
Pater noster. ℣ Dne exaudi. ORATIO.
Deus cuius ci. AD COMPLETORIU.

℣. Deprecare.

n ℟ Nempe completory hora tumulat in
sumicate signi ab angelis portatur
uno fonte olei corpus decorat: et sic valent
langudi morbus curat. ℣ Angelis suis
deus mandauit de te. ℟ Vt custodiant te
in omnibz uys tuis. Kyriet. xpet. Kyriet Pater
noster. ℣ Dne exaudi. ORATIO. Deus au

uirg. IN LOCO SALVS REGINE DICITVR

A Dutrix omniū uirgo katerina que ꝛ
gaste dñi neci iam uicina pro tuis
fidelibus his quesō ppina sacris tuis pcib⁹
ꝛaudia diuina. ℣ Ora pnobis bta katherina
℟. Ut digni efficiamur ꝛ ℣ Dne exaudi u⁹
st clamor meus u⁹ ORATIO.

Deus qui dedisti legem moysi i sumitate
montis syna: & in eode loco p sctos
angelos tuos corpus beate katherine uirginis
& martiris tue mirabiliter collocasti tribue
quesumus ut eius meritis & intercessione
ad montē qui xp̄us est peruenire valeamus
Per dnm nrm ihm xp̄m ꝛ u⁹ ORATIO
BEATI BERNARDI. DOMINA MEA SCA. ORA

Ne ymbi xpe miseream & miserator qu
eg unicus ai p̄re & spi sc̄o: pys pre
cib⁹ te humilim deprecor q̄ meritis omniū
sc̄oꝝ quatenus me extinguas superbis q̄e

est initiū oīz malorz. Suffoca inundiam pp
quam introuut mors in orbem terrarz. De
prime intra quā nemo pot cernere uerum.
Confringat aurtia q pp nil celestius est
auaro. Sterne accidiam que est impedimētū
totius bonitatis: de qua aut sous letus Tri
stitiā ne des aie. Mortifica uitiū gule: q
totius orbis terras perygt. Conculca luxu
riam cui quis nemo sapiens moriē: et fit abo
minabilis apud deū q boiēs. Supplanta
et radica uitiū lingue q est inquietum
malū plurimū uenenū mortifero et oem
odiū discordiā malē q cuncta grauare aie
nōt. Pertua nanq benignitatē et mise
ricordiā cor eius michi peccatori in hoc
seculo ut eam agere penitentia. Et dona
michi fidem. Spem timorē: z amorem
proles sapientie. Prudentia: q humilitas
Sompunctionez. Deuotionez et caritatē. Tem

perantiã. Justitiã. & pietatẽ. honestam
sanctitatem atq; omniũ bonoꝝ operum
uirtutẽ mihi donare dignieris. Et ad
ꝓsiam paradisi aĩ sanctis & electis per-
uenire quã ꝑ infinita secula seculo
um. Amen. QVISTA ORÕNE FACES H
SPA CLEMENTE ET DIETRO DI PERDONO
quarenta di per ogni uolta chessi dice.

BEllissima gema di dio splendida
katherina gloriosa sposa di xpõ
uiolla de paradiso. Vergine & martire
catherina prudentissima & mansueta
la quale per amore di xpõ martirizata re-
gni nella celestiale magione. Ora pro nobis
dinanzi al Re di gloria nella quale resplendi
come sole nel mezo di razi che li mi sciolga
da peccati & difendami ogni tempo dalla
forza & inganno de lo inimico & nel dì del
giudicio. O beata & benedeta dolce & pie-

tolisti la sua intercessione pregabi le-
pietose uisere di xp̃o po me acio che degni mi
salui e guerni sempre colla sua gratia. Et dopo
il corso di questa uita mi meni alle ose celesti
ale dove teco e con tutti sancti godi i sęcula
sęculoz Am̃. O vergine sopra ogni creatura
sancta. Rosa la quale fusti sopra ogni
natura. Et prima fu eletta che dessi fus-
si madre. Ignorami come colle tue ue ne gratie
lontano e pien di tenebre colle tue ne gratie dove-
te qui me ue e qui ui gio ad ogni hora mai gu
sta sara exaudita.

Ave mesr̃ sctó nicholao. Gentil cittadi
no tu uiuesti degnamente a buon porto
arrivasti et tre fanciulé de fuoco ne mandasti
tutti morti resuscitasti. Et tre uedoue consi
lasti. Così consolate me della gratia chio
ua dimando Amen.

Questa oratione fece sancto Augu
stino: la quale oratione chi la
dira deuotamente .xxx. di ogni di una
uolta ginochioni dinanzi allo crucifixo
se sarra in alchuna tribulatione infra
quelli xxx di sarra consolato: e se egli
sera in discordia con suo signore o femina
con suo marito sara riconciliata: Et se
egli sarra in alcuna necessita o ī pouerta
o in bisogno o in angoscia sarra colla iuto
di dio liberata: e se egli in prigione sarra
da epsa prigione sciolta Et e cosa prouata
E uuolsi essere confesso e contrito et dice dosi
collaiuto di yhu xpo .

Dolcissimo singniore mio gesu
xpo uero iddio del del seno del
tuo padre deseondesti e mandato fusti a
purgare il peccato dellumana generatioe
a recoperare imiseri egli afflecti e asoghiere

quelli dexsono posti nella pregioni et a ri
rimenare pellegrini nella loro patria,
a qlli dexsono contriti di chuore mediante
E i dolenti che piangono consolare. liberame
me Signore dellatflictione nella quale io
sono posta. Tu Singnore il quale riceuesti
in guardia dadio padre si come huomo hu
mana generatione. E auendo tu posto giu
ogni crudelta ai guadagniato annoi il pa
radiso col tuo pretioso sangue. E facesti pa
tra gli angioli egli huomini. Prighoti Singnore
mio gesu xpo che te degni di mettere firma
pace tra me elli mei inimici. E infondere
e mostrare la gratia tua sopra di me. E ogni
ira e ogni odio che hano li mei inimici co tra
di me ti degni di leuare e di stirpare tua.
Et si come tu leuasti e stirpasti e spengesti lira
ellodio che hauea esau a iacob suo fratello. Si
gnore mio io ti priego che tu distendi la gratia

tua el bracio tuo sopra dime e libarme da coloro
che me uogliono male. Si come tu libraste abra-
dalla forza de chaldei. El suo figliolo Isaac
dalla imolatione del Sacrificio. Et in suo
scambio fuo imolato uno montone, Et si come
tu liberaste gioseph de mano de suoi fratelli
E noe dellarcha del diluuio et loth di Sodoma
E si come tu liberaste la tuoi seruu moises et
aaron e il populo de israel delle mani di farraone
e della seruitu di quelli dellegipto. E si come del
monte chiamato gilos tu liberaste lo re dauid
dalli mani di saul e del golia gigante. Et si
come tu liberaste susanna chera accusata fal
samente di peccato. E si come tu liberaste Judith
delle mani dellermano de holofernes. Et si coe
liberaste quelli trei fanculi della fornace ar
dente i quali si diamorono sidrach misac et
abdenago. E daniel dallagbo di leoni. E
giona del uentre del pesce. E adamo del pro

profondo dello inferno il quale mopezasti
del tuo pretioso sangue. & san Piero e san
Paulo della pregione. Cosi Signore libera
me di tutte letribulatione e angustie nel
le quali to som posta. & dallinganni de mei
inimici uisibili z inuisibili. E pregoti Signor
mio che debbi uenir nel mio aduito: poch
limei inimici sono multiplicati contro
di me e fanno e ordinano contro di me
consigli cattiui. Piacti Signor mio di dis
fare iloro consigli si come leuasti e dissi
pasti i consigli dachitofelo chi consiglio as
salone contro a dauid suo padre. Cosi ti piac
cia Signore mio chettu degni di leuare
ogni male per li tuoi sancti benificy i quali
tu ai donati allumana gente. Et per la
carne humana laquale pigliasti della
uergine maria & per la tua sancta na
tiuita. & per la tua sancta circhoncisione

Et per lo tuo ſancto batesmo. & per lo tuo
ſancto digiuno. & per la fame & la sette
& per lo caldo e fredo. & per le fatiche e
angoſcie che portaſti in questo mondo per
noi peccatori. & per li flagelli & per li
chiodi & per la lancia. & per la corona
delle ſpine & per lamaro beueraglio del
laceto e del fiele & per la tua crudeliſſima
morte che per noi portaſti in ſul legno del
la croce ſancta. & per le ſette parole le
quali pendente ſulla croce dicheſti. Signo-
re mio ſi come tu dicheſti nella prima parola
Padre Perdona a qlli che me crucifigxeno
poche non ſanno che ſi fanno. Nella ſe-
conda parola dicheſti alladrone della cro
ce oggi ſerai meco in paradiſo. Nella
terza dicheſti alla tua madre Ecco lo tuo
figliolo. & al tuo diſcipulo. Ecco la tua
madre. & la quarta dicheſti Sitio che uuole

a dire che auesti sete dellanime sante che
zano nel limbo inanzi altuo auenimento
Nella quinta parola diceste. Ely. Ely. la
maz abatany che singnifica idio mio idio
mio perche matu abandonato. Nella sexta
parola dicesti padre mio nelle tue mani zac
comando lanima ello spirito mio. Nella
Septima parola diceste Consumatu est chi
uiene adire chi son consumate e finite le
fatiche e dolori che per noi hai sostenute e di
finite insullegno della sanctissima croce
Signore mio io ti prego che tu guardi me
indegna serua tua daogni male e daogni
maligno spirito ora e sempre. Ancora ti
prego per quello disendimento quando di
scendesti allinferno e cauastini isanesti
padri. E per la gloriosa resurrectione tua
E per la consolatione che tu desti alla tua
sanctissima e gloriosa madre. E a tuoi di

ſcapulí quando reſuſcitaſti. E apariſti loro
E per la marauigliosa aſcenſione tua. E per
lo auenimento tuo quando uerai a iudi
care e uiui e morti nel dí del iudicio. Et per
tute queſte coſe exaudime indegna ſerua
E per tuti e beneficy dno o riceuuti date
Humilmente attendo laude. Pero che tu
me facesti et recoperaſti e facesti uenire
alla fede xpiana. E contro alle battaglie del
mio inimico mai armata. E ancora mai pro
ruſſa quello che occhio non aueduto ne
orechie udito ne cuore di perſona hu
mana non puo penſare cioe uita eterna.
Signor mio io adoro te per la ſancta ancie
epaſſion tua E per lauenimento dello ſpi
rito ſancto te lodo e glorifico te magnifico
e chiamo il tuo ſancto nome. Pero che tu ſe
benedeto e glorioſo e laudabile e ſuper exal
tato Peronia ſecula ſeculorum Amen. Guaſpar

Baldasar. Melchior. Consummatū est. In manus tuas dnē comendo spiritū meum

Amen ORATIO. SANCTI NICOLAI

O Eus qui beatum Nicolau pontificem tuū inumeris decorasti miraculis tribue quesumus ut eius meritis et precibus agehenne incendys liberemur. Per dnm nrm ym xpm &c Amē

ant a Angelum nobis medicū salutis + mitte de celis Raphael ut omnes sanet egrotos pariterq; nros dirigat ad. Vers. Nexus. Raphael medicinalis meam sis perpetualis. R̄. Et sicut fuisti cum Thobia meum semper sis iuua.

o Deus qui raphalem archangelum tuum Thobie famulo tuo prope rantem preuium direxisti: z interuue dirsarmina donasti custodē: da ut eiusdē semper protegamur auxilio quatenus

et ulte ꝑntis uitemus ꝑicula: et ad
gaudia ualeamus ꝑuenire celestia
Perdnuꝫ nrūꝫ ihm xp̄m filiu tuū qui te
cum uiuit et regnat in unitate spiritꝰ
sancti deus ꝑomia ſ̄cla ſeculorum
amen. ORATIO SĀCTI SEBASTIANI.

O Beate sebastiane miles xp̄i be
atissime: cuius meritis patria
lombardie fuit liberata a pestifera peste
libera nos ab ipsa z a pestifero hoste. ℣.
Ora pro nobis ſ̄cte ſ̄ebastiane. ℟. Ut
digni efficiamuꝫ promissionibus xp̄i.
℣. Dn̄e exaudi oraz̄ meā. ℟ Et clamor
meus ad te ueniat OREMUS

D Eus qui meritis et precibus
beati & gloriosi martiris tuiſ̄e
bastiani quandam pestem pestiuum mor
tifera reuocasti: presta supplicibus tuis
ut qui pro simili peste reuocanda ad te

confiteamus eius meritis & precibus ab
xpi pestr & omni tribulatioe liberemur.
Per xpm dnm nrm. OREMUS. DEUS
QUI DE SANCTA CATERINA.

DEus qui dedisti legem moysi in
sumitate montis synai. & in eode
loco per angelos tuos corpus beate Caterie
virginis & martiris tue mirabiliter collo
casti. Tribue qs ut eius meritis & intercs
sione ad montem qui xpus est valeam
pervenire per xpm dnm nrm. Amen
℣ SETTE ALLEGREGE DELLA VERGI
NE MARIA.

℟ Aude virgo mater xpi que per
aurem concepisti gabriele nuncio.

℟ Aude que de deo plena peperisti sine
pena: cum pudoris lilio.

℟ Aude qz magi dona tuo nato ferunt
bona quem tenes in gremio.

℣ Gaude qꝫ tu nati quem dolebas mor-
tem pati filget resurrectio
℣ Gaude xp̃o ascendente: et in alum
te uidente motu fertur proprio
℣ Gaude uirgo quam cõmisit paraclitꝰ
quem promisit sanctorum collegio.
℣ Gaude que post ip̃m scandis: et est
honor tibi grandis in celi palatio.
℟ Ubi fructus uentris tui pręte nobis
datus frui cum perenni gaudio. Amen
QUESTA SOPRASCRITTA VERSICHA FA
MORE OGNI DIVOTA PERSONA NOM
PUO MORIRE MALA MORTE.
℣ Lumina oculos meos ne unquam
obdormiã in morte ne quando dicat
inimicus prevalui adversus eũ. ℟ Ma-
nus tuas dnẽ cõmendo spiritũ meum
redemisti me dnẽ deus veritatis. ℣ Ora
tus sum in lingua mea: notum fac mihi

dñe finem meū: et numerū dierum
meorū: qu est ut sciam quid desit mihi.
A Domine ne rapiat me in dimidio dierum meorum tuorum sunt anni mei. Secundum misericordiam tuam miserere mei. Et secundum multitudinem miserationum tuarum dele iniquitatem meam. Amplius lava me ab iniquitate mea et a peccato meo munda me. Quoniam iniquitatem meam ego cognosco et peccatum meum contra me est semper. Tibi soli peccavi et malum coram te feci. Ut justificeris in sermonibus tuis et vincas cum judicaris. Ecce enim in iniquitatibus conceptus sum et in peccatis concepit me mater mea. Ecce enim veritatem dilexisti incerta et occulta sapientiae tuae manifestasti mihi. Asperges me hyssopo et mundabor. Lavabis me et super nivem dealbabor. Auditui meo dabis gaudium et laetitiam. Et exultabunt ossa humiliata. Averte faciem tuam a peccatis meis et omnes iniquitates meas dele. Cor mundum crea in me deus et spiritum rectum innova in visceribus meis. Ne projicias me a facie tua et spiritum sanctum tuum ne auferas a me. Redde mihi laetitiam salutaris tui et spiritu principali confirma me. Docebo iniquos vias tuas et impii ad te convertentur. Libera me de sanguinibus deus deus salutis meae et exultabit lingua mea justitiam tuam. Domine labia mea aperies et os meum annuntiabit laudem tuam. Quoniam si voluisses sacrificium dedissem utique holocaustis non delectaberis. Sacrificium deo spiritus contribulatus cor contritum et humiliatum deus non despicies. Benigne fac domine in bona voluntate tua Sion ut aedificentur muri Jerusalem. Tunc acceptabis sacrificium justitiae oblationes et holocausta. Tunc imponent super altare tuum vitulos. Gloria patri et filio et spiritui sancto. Sicut erat in principio et nunc et semper et in saecula saeculorum. Amen.

P eryt fuga a me et non est qui requirat
animā meam. Clamaui ad te dñe
dixi tu es spes mea portio mea in terra
uiuentium. Hac mecum signum in bonū
ut uideant qui oderunt me z confundant;
qm̄ tu dñe adiuuisti me z consolatus es
me. ORATIONE DEVOTISSIMA DĪ
LA VIRGINE MARIA.

O Maria virgo virginū sancte trinita
tis sacrariū angelorū speculum
Scala sanctorū omniū tutū refugiū
Cernens pia mei periculi. Sussipe cle
mentissima mei periculi. seu suspi
rium et damudri tuū placati filiū. am̄
SALUTATIONE DEVOTE AD CORPUS DNI.

℟ Ave dñe ihesu xpe uerbu patris .
filius uirgis: agnus dei salus mudi
hostia sacra uerbu caro fons pietatis
℟ Ave dñe ihesu xpe laus angelorus
gloria sanctor uisio pacis: deitas ine
gra: uerus homo flos et fructus uirgini
tatis . ℟ Ave dñe yhu xpe splendor
pris: princeps uirgis partus: uas deitat
℟ Ave dñe ihesu xpe lumen celi pretium
mundi gaudium nostri: angelorum
panis: cordis iubilus rex z sponsus
uirginis mris . ℟ Ave dñe ihesu xpe uia
dulcis ueritas uera premiu nostrum
caritas suma: fons amoris: pax dulcedo
requies uera: uita peremnis miserere
nobis Amen. ORATIONE CHE SI
VVOLE DIRE. QVANDO SI LEVA IL
CORPO DI CHRISTO.
℟ Adoro te dñe ihesu xpe que absconditor

inum deum uiuum et uerū natum de
uirgine maria: in cruce passum: in altare
oblatū: regnantē in cēlis uenturū ad iudi
cium. Salua me obsecro te per uirtutem
tue mortis: quem pretioso sanguine redē
misti. Peccaui dnē miserere mei. PSALMVS
QVi habitat in adiutorio altissimi in
protectione dei cēli cōmorabit. Dicet
dnō susceptor meus es tu et refugium me
um deus meus sperabo in eū. Quoniaz
ipē liberauit me de laqueo uenantium
et a uerbo aspero. Scapulis suis obum
brabit tibi: et sb pennis eius sperabis:
Scutu circūdabit te ueritas eius non
timebis a timore nocturno. A sagitta
uolante in die a negocio perambulātem
in tenebris ab incursu et demonio meri
diano. Cadent a latere tuo mille: et
decē milia a dextris tuis: ad te autē non

appropinquabit: Verumtamen oculis tuis considerabis et retributionem peccatorum
videbis. Quoniam tu es dne spes mea al
tissimum posuisti refugium tuum. Non ac
cedet ad te malum et flagellum non appro
pinquabit tabernaculo tuo. Quoniam
angelis suis deus mandavit de te ut cu
stodiant te in omnibus viis tuis. In ma
nibus portabunt te: ne forte offendas
ad lapidem pedem tuum. Super aspidem
et basiliscum ambulabis: et conculcabis leo
nem et draconem. Quoniam in me spe
ravit liberabo eum: protegam eum qui
cognovit nomen meum. Clamavit ad
me: et ego exaudiam eum: cum ipso sum
in tribulatione eripiam eum et glorifica
bo eum. Longitudine dierum adimplebo
eum et ostendam illi salutare meum. Glo
ria patri &c Amen.

O Spirito sancto idio omnipotente
il quale essendo ineguale colleterno
et col substantiale padre al figliolo da cha
schaduno dilui procede il quale piu volte
hai parlato per la bocha de sancti ppheti
il quale sopra del saluatore del mondo yhu
xpo figliolo de dio in forma di colomba ap
paristi. E sopra e sancti apostoli tuoi in
forma di lingue di fuocho discendesti pe-
gliochi che ti degni discendere nellanimo
mio. E fai lei degna habitaculo a te pu
rificando et nectando me da tutte le in
quitade et peccati mei. Visita o spirito
sancto sanctissimo. Purifica labitatione
del pecto mio cimonde ime et riparra
cio che per diabolica fraude et ingano co~
copto. cio che per macula della miseria fra
gilita. Et polluto et ustrato togli ma da me
tutto ciò che per iniqua et vitiosa giuctudi~

trouasi esser cõtaminata. Mortifica i me
ogni inclinatione di uolupta carnale et
uducimi a una p̃fecta et p̃fecta purita
Non solo in q̃to alle virtu interiore: ma etiã
dio in q̃to alle operationi exteriori: fami in
tutto al mondo esser spenta et morta Accio
che solo in te sia unificato. O spirito paraclito
sanctissimo discende i me. Vnificatore mio
et colla dolcissima fiamma della mia carita
Vi salui il lacco del durissimo pecto mio.
Veni Veni spõ de verita Scruptatore sctõ
de nostri quori. Amatore de sancti pensieri
Vene splendore dello eterno padre. Amore
dellunigenito figliolo illuminatore delle
mente sancte discendi et illumina el mio
tenebroso quore Caccia uia da esso ogni amore
raciuo transitorio et carnale et accendilo
Et infiamelo del castissimo amore tuo. Ac
cioche fuori di te niuna cosa a me desidery

solo in te si riposi. Et nel sanctissimo amo-
continuamente s'incendi e infiami gli lu
mi delli occhi mei: acciò che non dormi
mai nel sonno del peccato mortale. E si
come illuminasti il cieco nato. Risuscita
me già morto p la mala consuetudine del
peccare. E si come tu risuscitasti lazaro pu
zolente fuori del monimento. Discaccia
da me il durissimo et nequissimo spo
di superbia e vana gloria. Et ama dum hu
milità perfecta. O spirito sanctissimo dona
tore de tutti e doni. Optimi & perfecti
infundi in me la tua gratia. E sette doni
spirituali insegnya me la via della verità
Et per essa mi guida in ogni cosa fami ad
empire la tua sanctissima voluntà poi
ché tu sei idio mio ordina la vita mia e cogi-
tatione e operatione le volontà e lle-
parole mie secondo il bene placito della vo

Luntra toa Concedemi o ſpō glorioſo dauere
operatiōe Noſtro auctore ghouernatore et
protettore degniate dabitare in me. o ſpō
de ſapientia Elezi gouuerna ſanctifica me
o ſpō paracleto acio che io meriti ſempre
di laudare benedicere & glorificare te in
ſieme col padre & col figliolo cū gli agēli
& con gli electi tuo dni p glā et poi per
patria beata p gloria p infinita ſecula
ſeculoꝝ Amen. ORATIONE DA ESSER
DETTA QVANDO SI LEVA IL CORPO DI XPŌ.

A Ve uera caro xpi: quē in aria pepe
diſti cruus pītu dixiſti. Vt quod
me dezedequiſti. Salue ſancta caro dei.
Per te ſalui fiunt rei. Tui ſeruī redemiſti
Cum in cruce pependiſti. O dulcis pie o
dulcis fili marie miſerere nobis. Amen
Laus deo. ORATIO SANCTI ANSELMI.

O Omine deus meus: ſi feci ut eſſe

reus tuus: nunquid facere potui ut nō
essem effectus tuus. Dirinde puritatē
meam ademi: nunquid misericordiā
tuam peremi. Si cōmisi unde me dā
nare possēs. Verum est domine q̄ cō
scientia mea meretur damnationem:
sed misericordia tua superat omnē of
fensionem. Parce ergo mihi domine
quia non est impossibile tue potentie
nec indecens tue iustitie: nec insoli tuz
tue clementie. Quid enim est ihesus.
nisi saluator? Ergo ihesu qui me creasti
non perimas: qui me redemisti non am
dēnes qui me creasti tua bonitate: non
pereat opus tuū mea iniquitate. Cognosco
ego in me quod est tuum absterge t
quod est meū. Qui cum patre et spu
tu sancto unus es et regnas deus. Per om
nia secula seculorum Amen.

[illegible] gloriose virginis Marie
[illegible] ordinis peccatorum

Ulge audi nos Ulge exaudi nos.

Pater de celis unica beata miserere nobis

Aly dei mater honorificata. ora. S pura sine
ope fecundata. ora. S amice trinitatis be
atam delicata. ora. S cui maria ab angelo sa
lutata. ora. S vir omnis animes beatum
spiritus exaltata. ora. Que tibis baptiste
urbanta fuit sanctificata. ora. Patriarchis
expectata. ora. Prophetis premissa. ora.
Cum apostolis incessanter laudata. ora. Adis
pulis desiderata. ora. Cum martiribus mi
rifice coronata. ora. Confessoribus laudata ora.
Virginibus amata. ora. Cum maria mag
dalena miserabiliter lacrimata. ora. S upra omnes
istos celestes dei sanctificata. ora. Quinos
tris nominata. ora. S ancta maria ora
pronobis Amen Agnus . ora. Ado.

amoris. o2. Ramus odoris. o2.
Imperatrix honoris. o2. Aduo
cata peccatoris. o2. Sancta maria. o2.
Margarita pretiosa. o2. Aula de
litiosa o2. Regina gloriosa. o2. Ia
nua spetiosa. o2. Angelis iocosa. o2.
Sancta maria. o2. Mater electa. o2.
Aboeterno dilecta. o2. Regula recta
In sublime erecta. o2. Amica ptecta o2.
Sancta maria. o2. Mansuetissima mellitus
Angelica uita. o2. Rosa redimita o2.
In supremo sita. o2. Amore ignita. o2.
Sancta maria. o2. Mitis ut agna o2
Alma qua genuit Anna. o2. Restaurans
cuedampna o2. Iubilato magna. o2.
Angelorum dulce manna. o2. Sancta maria o2
Mirabilis creatura. o2. Altagnitura. o2
Regni tenens iura o2. Intrus et extra
pina. o2 Amicie iunctura. o2

S ancta maria. M isericordie uena. or.
A ltitudo serena. or. R ose gratie plena, or
I n mulieribꝫ lux amena. or. A d te libe
remur a pena. or. S ancta maria. or
M irra mamilla. A ltissima ancilla. or
R egina sibilla. or. I n cruce-madens
maxilla or. A rdens amoris fauilla. or
S cta maria. or. M ater domini. or.
A rdua spes hominꝫ. or. R ecommendata
numini. or. I nimica demoni. or. A n
gelorū plata agmini. or. S ancta maria. or
M ater dei maria tu anime medicina. or.
A d me maria tuas aures inclina. or.
R ege me maria tu regina. or. I lu
mina me maria tu lux diuina. or. A ce
de me maria stella matutina: or. S ancta
maria. or. P ropitia esto maria pijssima
or. domina. P ropitia esto maria dulcis
sima. Succurre nobis dna. P er sanctum

dem tuũ natiuitatis. Succurre nob dna
p er sancti uotum tue unigenitatis. Sucũ
re nobis dnã. p er sancta infantia tuam
uegina puella. Sucur. p er sancta obediẽ
tiam tuã unoo manus stella. p er sacroo
nouem mensiũ quibus te filiũ in utero por
tasti. Sucr. p er sactu puerperii tui
quo puerũ lactasti. p er gaudiũ quod
habuisti quando a magis eũ puero inuenta
fuisti. Sucr. p er sancta oblatioẽ in tẽplo
humilitatis exemplo. Sucr. p er sanctos tres
dies quibꝫ eũ dolore uere amisisti. Sucr.
p er sanctũ diem sabbati quando fidem
custodisti. Sucr. p er sanctũ diẽ quo in
celũ assumpta fuisti. Sucr. ✠ peccato
rũ mea nos exaudias. Te. ✠ per
te beata semper sit ecclesia in statu gratie
cõfirmata. Tu. ✠ ordiẽ ẽdicatorũ
sortiẽ uite eternã ordiẽ angelorũ. ✠ tibi

et filio tuo uniamus ac castitatis lilio ℣.

℣ per cuncta secla fiima fit nra oratio. ℣

℣ per te gloriosa nra ꝑducatur fit fructuosa. ℣

℣ ouertę nostre tibi placeat plena gra ℣

℣ ut amore accendas ad nos ouertas

oculos misericordes ℣

℣ tuas laudes canentes amare dignę ℣

℣ ad nras preces attendas et ubera

filio tuo pro nobis ostendas. ℣

℣ fructus uentris tui nos facias sęp fruj. ℣

℟ Ave dei mater maria nos respice ℟

℟ Ave ioachi maria nos dirige ℟

℟ Ave anne maria nos fuscipe. ℟

Agna dei tu porta ꝑpetua porta nos ad filium

Agna dei nos iungas et iungendi lilium

Agna dei da regnum regni ut post exilium. Amen

Deus qui beatissimam sęper | ordinato.

unigenitę mariam in cuius ꝑtu et ꝑtu

ungenitate seruata duplici gaudio letifi

casti: cuius gaudia filio tuo resurgente
et ad celos ascendente multiplicasti dice
de quesumus: ut ad illud ineffabile gaudium
quo assumpta gaudere in celis credimus. ei⁹
meritis et intercessione ualeamus perue-
nire ℣ xpm dnm nrm. Amen

SEQVENTIA BEATE VIRGIS MARIE

Ave virgo gloriosa celi iubar nitidi
rosa. celibat⁹ lilium. Ave gemma
pretiosa super solem speciosa: virginale
gaudium. Spes reorum es maria recepto
rum mater pia: redemptorum gloria.
Hymnis ieti nunc uia tibi triplex uerarchia
gloria dat preconia. Tu ergo esse flo
rida stella maris fulgida: sydus uere
lucis. Fructu nite proferens et ad
portu transferens: salutis quos ducis.
Solens ortus egris gratus puritatis
fons signatus dans fluenta gratie.

+ Trinus uerus salomonis quem preclaris
celi donis: ornauit rex glorie, o ue
gina pietatis & totius sanctitatis flumi
n deficiens. Ure salua confidentes
salutari sitientes: potu nos reficiens.
Ad te flentes suspiram⁹ & gementes
inuocamus: eue proles misera. ſ tatu
me paupertatis uultu tue pietatis cle
menter cōsidera. Cella fragrans
aromatū apotheca caristatu salutaris.
Tuam nobis fragantia spiritus
infunde gratia: quam dulcis. O pis.
yhu mater bona: mundi salus & matrona
supernorū ciuiū. P acem confer
sempiterna: & ad lucem nos supernam
transfer post exilium. Amen. Ala-
BENEDICTA SANCTA MARIA.

S Aluatoris mater pia: mundi
huius spes maria: ave plena

grama p̄ ora cel templū dei mans
portis ad quem rei curruī cū fiducia
Sūm rego sponsa dūgna: cunctis cle
mens & benigna oppressum suffragio.
Lucis lumen claudis ima: nudis mor
tis & maria meras desiderio. Inter
spinea flos fusta: sic flos flori paruisti
pietatis grama. Verbi verbo accepi
sti regem regum peperisti virgo uirginē
sola. Regi nato adhesisti quem lactasti
et pauisti: more matris debito. Que cō
uincta nunc eidem es regina facta pri
dem: operum pro merito. Regi ego fac
regina: apud regem ut numa Relaxentur
debita. Et regnare fac renatos: a reatu
expurgata pietate soluta. Amen.
ORATIO DEVOTA BUCHANANI OMI DIE
Mane cum surrexero intende ad me
ne gubernia omnes actus meos

uerba mea & cogitatoēs meas: ut totum
diem transigam in tua uoluntate. Da
mihi timorem tuū & cordis cōpunctioēm
mentisq; humilitatē & conscientie puri
tatem: ut terrā aspiciā & celū aspiciam
peccata odiam & iustitiā diligā. Abscide
ame omnē uanitatē & sollicitudinem sē
cularium: gule quoq; appetitu & cōcupiscētiā
fornicationis. amorē pecunie & pestem ira
cundie tristitiaq; mentis seculi accidia
& uanā lētitiā ac tirannidem superbie. Plan
ta in me dnē uirtutē abstinentie et cōtinē
tiam carnis ac castitatem mentis uolun
tariā quoq; paupertatē & patientiā ueram
& letitiam spiritualē animi: etiam stabili
tatem cordis contritioēm humilitatem
non fictā & caritatē perfectā. Custodi dne
os meū ne loquar uana nec fabuler uerba

seculaia: nec detrahaam absentibus nec
pmitty maledicā neqz respondeā etiam +
maledictum pro maledicto. Sed cōtrario
benedicā dnō in omni tpōe: et sēper laus
eius in ore meo. Custodi ostos meos ne ui
deant uanitatē: et inuiatua uiuifica me
nec desidere rem proximi nec delicias se
culi. Sed duca aī spūs dauid. Oculi mei sēp
ad dnūz 2c. Et ad te leuaui oculos qui
habitas in celis. Custodi aures meas ne
audiant lingua detrahentē nec medatiū
uel verbū ociosū. Sed aperte sint cotidie
ad audiendū uerbū dei. Custodi et pedes
meos ne curraent aras quaqz. Sed stabi
les sint in oratione dei. Custodi manus
meas: ne porrigant sepe ad acapiedum
munera. Os potius eloquent ad te aī pre
cib; deuotis munde & pure sine ira et
disceptatione: quo possim dicere illum pro

petitaꝫ sermonē eleuatio manuū mearuꝫ
sacrificiū uespertinū. Custodi dne gressus
meos qui in tuo nomine proficiscor. Et angelus
tuus sanctus atq; celestis comitet meos
qui possit deducere me usq; ad locū destinatū
& dirigere pedes meos in uiam pacis et ue
ritatis. Custodi dne sermones meos et
cogitatus ac opera ut possim in cōspectu
tuo proficere uoluntatē tuam & ambulare
in uia tua toto tpe uite mee. Ser ze
deprecemur aiaꝫ nraꝫ: dominū nostrum
ihm xpm cui est honor & gloria in scula
seculorū Amen. ORATIONES SCAE
TES SE pro euntando morte subitanea et cōm
petentem.

DEus qui non mortē sed penitentiaꝫ
desideras peccatorū populū tuum
quesumus ad te reuertentē propitius
respice: ut dum tibi deuotus existit ab

eo uaccinolie tue flagella amoueas Per
xpm dnm nrm. ORATIO

O Mnipotens & mitissime deus re
spice propitius sup populu maiesta
tis tue sanctum. Et ne nos furor: seuerita
s inueniat dextera tue propitiationis ac
cipiat. Per xpm dnm nostrum

Signor mio yhu xpo padre dulcissi
mo io ti prego che per amor di quel
gaudio che hebe la tua dolcissima madre
quando te uide et alleg appauristi in qlla
sanctissima notte della pasqua. & p qllo
gaudio che ella hebe: qñ te uide glori
ficata per la dignezza della diuinita
Io ti prego che malumini colli septe doni
del spō sancto acio che possa adimpire la
tua uolonta per tutti edi della uita mia
El quale uiue & regna dellunita del
medesimo spirito sancto per tutti e secoli

de seculi Amen. Ant. BENEDICTA
DNA CONCEPTIONE DNE NRE DONNE

Sancta maria succurre miseris iu
ua pusillanimes & debiles. cra
pro ppto interueni pro clero fuerat de
pro devoto femineo sexu sentiant om
nes tui iuuamen quicumq celebrant
tuam sua cōmemorationē & cōceptionē
℣. Ora pro nobis sancta dei genitrix. ℟
Vt digni efficiamur promissionib xpi. Oratio
Famulis tuis quesumus dne celestis
gratie tuum ipartire ut qui bus
beate marie virginis partus extitit salutis
cōceptionis eius nouna solēnitas pacis
tribuat incrementū dnus noster. Qui
Assistat dne ne tardauerit libera me et
noli tardare exaudi dne oratē meam:
peccator fortissimus celestis exercitus: dne
qui inimici crucifixi omne genus hum genu

de eius potestate liberasti. libera me ab ista tri
bulatione & de inimicis meis inuisibilib⁹
& inuisibilib⁹ ut non habeant potestate nocendi
michi ulla de causa saluator mundi qui ui
ue & spūs scō uiuit et regnat in scaula scau
lorum Amen.

ALIA IN HONORE VIRGINIS MARIE
AD QUAMCUMQ HORE VOLUERIS BISCA INTROIT

SALVE sancta parens enixa puerpera re
gem qui celū terramq regit in scaula se
culorū. ℣ Virgo dei genitrix que totus nō
capit orbis in tua se clausit uiscera factus homo
℣ Gloria patri ℟ SICUT

ORATIO

Oram de nos famulos tuos quesumus
dne deus perpetua mentis & corpo
ris sanitate gaudere & gloriosa beate semper
uirginis intercessione a presenti liberari tristitia
& eterna perfrui letitia ℣ dnus uobiscum ℟
LECTIO LIBRI SAPIENTIE.

℣ Ab initio & ante secula creata sum
& usq; ad futurum seculu non desinam
& in habitatioe sancta coram ipso ministraui. ℟
sic in syon firmata sum & in ciuitate sanctifi
cata similiter requeui: & in hierusalē potestas
mea. Et radicaui in populo honorificato &
in parte dei mea hereditas illius & i plenitu
dine sanctoꝝ detentio mea. ℣ Be-
nedicta & uenerabilis es uirgo maria que
sine tactu pudoris inuenta es mater saluatoris
℟ Virgo dei genitrix quem totus nō capit
orbis in tua se clausit uiscera factus homo.
℣ Virga ielse floruit uirgo deum & hominem
genuit puerpera deus reddidit in se reconcilians
ima summis ¶ HACTO CINE SI DICE DA
QVARESIMA INFINO A PASQVA.
℣ Gaude maria uirgo cunctas hereses sola
interemisti. ℟ Que gabrielis archangelo
dicto credidisti. ℣ Dum uirgo deum

t hoꝛem genuist & post partū uirgo in
uiolata permansisti dei genitrix intercede
pro nobis. SECUNDUM LUCAM.

In illo tpe loquente ihu ad turbas extollens uocem quedā mu
lier de turba dixit. Beatus uenter qui
te portauit & ubera que suxisti. At ille
dixit. Quinimo beati qui audiunt uerbū
dei et custodiunt illud. OFFO. Felix
namq; es sacra uirgo maria & omni lau
de dignissima qꝛ extortus est sol iusti
tie xpus deus noster. CO. Sanctus
Sanctus Sanctus. dnus deus sabba
oth. Pleni sūt cęli & terra glōria tua o sāna
in excelsis. AGnus dei qui tollis pec
cata mundi: miserere nob. AGnus dei
2ꝛ. AGnus dei 2ꝛ POST. Beata
Beata uisceꝛa marie uirginis que por
tauerunt eternum pris filium. COMMU

Sumptis dñe salutis nostre subsi
dijs da quesumus beate marie
semper uirginis patrocinijs nos ubiq
protegi: in cuius ueneratione hec tue
obtulimus maiestati. Per dñm. ℟
Amen. ℣ Dne exaudi. ℟ Et clamor
meus ad. ℣ Dñs uobiscum. ℟ Deo gr̃.
Initium sancti euangelij secun
dum Iohannem. ℣ Gloria tibi dñe.

In principio erat uerbum et uerbu
erat apud deum: & deus erat uerbu.
Hoc erat in principio apud deum. Omia
per ipsum facta sunt: et sine ipso factu
est nichil. Quod factum est: in ipso uita
erat: et uita erat lux hominũ. & lux in te
nebris lucet et tenebre ea nõ cõprehe
derunt. Fuit homo missus a deo cui
nomen erat iohannes. Iste uenit in testi
monium: ut testimonium perhiberet de

lumine. erat lux uera que illuminat
omnē hoiem uenientē in hūc modum
In mundo erat & mundus eū nō cogno
uit. In propria uenit et sui eum non re-
ceperunt. Quotquot autem receperunt
eum dedit eis potatem filios dei fieri
bis qui credunt in noīe eius. Qui non
ex sanguinibus neq; ex uoluntate car-
nis: neq; ex uoluptate uiri. sed ex deo
nati sunt. Et uerbū caro factum est
& habitauit in nobis. Et uidimus gloriā
eius: gloriā quasi unigeniti a patre
plenum gratie & ueritatis. Deo gra
tias Amen. QUESTA È LINNO
DEL CORPO DI CHRISTO.

P Ange lingua gloriosi cōporis mi
sterii sanguinisq; pretiosi que
immundi pretiū fructus uentris gene-
rosi rex effudit gentiū. ¶ obie nat?

nobis natus ex intacte uirgine: et in
mundo conuersatus sparso uerbi semi
ne sui mores incolas miro clausit ordine.

In suppreme noste cene recumbens
ai fratribus obseruata lege plene cibis
illegalibus cibum turbe duodene sedat
suis manibus. u Verbum caro panem
uerū uerbo cārē efficit fitq; sanguis xpi meri
usitensus deficit ad firmandū cor sincerū sola
fides sufficit Antiquū ḡ sacrīz uenerem cernui
et antiq; documentū nouo cedat ritui plus fides supple
mentū sensuū defectui. Genitori ḡ genitoriq; laus
et jubilatio salus honor uirtus q; q; sit et benedictio procedentis
ab utroq; pari sit laudatio. Amen. Ymne de actu plurimi
eis alia. Ymne de sctō mysterii in se breuiter alla. ORATIO.

Deus qui nos ad sacrū mirabile passionis tue memoriam
reliquisti tribue quesumus ita nos corporis et sanguinis tui
sacra mysteria uenerari ut redemptionis tue fructum in nob
perpetuo sentiamus. Qui uiuis et regnas in secula seculorum. Ame

Veni creator spiritus mentes tuorum
visita imple superna gratia que
tu creasti pectora. Qui paraclitus dia
ris dони dei altissimu fons uiuus ignis
caritas & spūalis unctio. Tu septi for
tis munere dextre dei tu digitus tu mi
nisterialis promissa patris sermone ditans guttura
Accende lumen sensibus infunde amo
rem cordibus infirma nri corporis uirtu
te firmans perpeti. Hostem repellas
longius pacemq; dones protinus ductore
sic te preuio uitemus omne nocuum. Per
te sciamus da patrem noscamus atq; filium
te utriusq; spiritum credamus omni tempore
Gloria patri domino natoq; qui surrexit a paraclito in seculorum secula. Amen
Emitte spm tuum & creabunt & renouabis faciem terre. ORATIO.
Deus qui corda fidelium sancti spi

ritus illustratione docuisti da nobis in
eodem spiritu recta sapere & de eius sep
consolatioe gaudere. P xpm dnm nrm. Am

SYMBOLVM ATHANASII.

QVicunq; vult salvus esse ante
omia opus est ut teneat catholi
cam fidem. Quam nisi quisq; integram
inviolatamq; seruauerit: absq; dubio in
eternu peribit. Fides aut catholica
hec est: ut unu deum in trinitate: & tri
nitate in unitate veneremur. Neq;
confundentes personas: neq; substantiam
separantes. Alia est persona patris
alia filij: alia spiritus sancti. Sed pa
tris & filij & spiritus sancti una est
divinitas: equalis gloria coeterna ma
iestas. Qualis pater talis filius:
talis spiritus sanctus. Increatus pa
ter: increatus filius increatus spiritus

ſanctus. ¶ Immenſus pater īmenſus
filius īmenſus ſpiritus ſanctus. & tē
nus pater: eternus filius: eternus ſps
ſanctus. & tñ non tres eterni. ſed
unus eternus. & non tres increati.
nec tres īmenſi: ſed unus increatus et
unus īmenſus. & ſimiliter omnipo
tens pater: omnipotēs filius: omnipo
tens ſpiritus ſctus. & non tres +
omnipotentes: ſed unus omnipotens.
¶ Ita deus pater deus filius: deus ſpi
ritus ſanctus. & tñ non tres dij:
ſed unus eſt deus. ¶ Ita dñs pater
dñs filius: dñs ſpiritus ſanctus. +
& tñ non tres dñi: ſed unus eſt do
minus. ¶ Quia ſicut ſingillatim una
quamq; perſonā deum ac dnm xpiā
ueritate cōpellimur. ¶ ta
tres deos aut dnōs dicere catholica u

ligione prohibemur. Pater a nullo est
factus nec creatus nec genitus. Filius
a pr̃e solo est: non factus nec creatus: sed
genitus. Spiritus sanctus a pr̃e z filio
est: non factus nec creatus nec genit9 sed
procedens. Unus ergo pater non tres
pr̃es: unus filius: non tres filij unus sps
sc̃tus: non tres spiritus sc̃ti. Et in hac
trinitate nihil prius aut posterius: nihil
maius aut minus: sz tote tres psone
coeterne sibi sūt & coequales: Ita ut
per omnia sicut iam supradictum est:
& trinitas in unitate: & unitas in tri
nitate ueneranda sit. Qui uult
ergo saluus esse: ita de trinitate sen
tiat. Sed necessariū est ad etēnā
salutem: ut incarnatioēz quoq; dn̄i +
nr̄i ihesu xp̄i fideliter credat. Est
ergo fides recta: ut credamus et con

fiteamur quia dnūs noster ihesus xp̄us
dei filius: deus et homo est. ꝺ Deus
est ex substantia p̄ris ante secula genitus
& homo est ex substantia matris: in tem
pore natus. ꝺ Perfectus deus perfectus homo
ex aiā rationali & humana carne subsistēs
e Equalis patri secundū diuinitatem
minor p̄re: sm̄ humanitatē. ꝺ Qui li
cet deus sit & homo: non duo tn̄: sed
unus est christus. u ꝺ Unus autem
non cōuersione diuinitatis in carnem
sed assumptione humanitatis in deum
u ꝺ Unus omnino non confusione sb
stantie: sed unitate psone. ꝺ Nam
sicut aiā rationalis & caro unus est
homo: ita deus & homo unus est xp̄us
q ꝺ Qui passus est pro salute nostra: descē
dit ad inferos tertia die resurrexit
a mortuis. ꝺ Ascendit ad celos sedet

ad dextrā dei pris omnipotentis. Inde
de uenturus est iudicare uiuos & mortuos. Ad cuius aduentū omēs hoīes
resurgere hēnt cū corporib⁹ suis et reddituri sunt de factis propriis rationem
Et qui bona egerunt ibunt in uitam
eternam: qui uero mala in ignē eternū.
Hec est fides catholica quam nisi quisq⁹
fideliter firmiterq⁹ crediderit saluus esse
non poterit. Gloria pri & filio & spi
ritui sancto. Sicut erat ℟.

Angele dei qui custos es mei me tibi cōmis
sum pietate superna hodie salua rege
et guberna Amen.

Ave mater dei laudamus: te mariam
uirginē confitemur. Te eterni pris
ponsā omnis terra ueneratur. Tibi omnes
angeli & archangeli: tibi omnes principatus
humiliati seruiunt: tibi omnes potestates

e superne uirtutes: tibi omnes celorꝝ dominationes obediunt. ℣ Tibi omnes throni cherubyn & seraphyn exultantes assistunt: ℣ Tibi omnia angelica creatura deserta bibiuice proclamat. Sancta. Sancta Sancta maria mater dei & uirgo. ℣ Cum sint cli & terra maiestatis gloie fructus uentris tui. ℣ O gloriosus apostolorꝝ chorus creatoris matrem collaudat. ℣ O laudabilis numerus prophetarꝝ uirginem deum pariturū predixerat. ℣ O martirum cetus beatorū xpi genitricē glorificat ℣ O gloriosus exercitus cōfessorꝝ totius trinitatis templū appellat. ℣ O amabilis chorea uirginū sanctarꝝ: tue uirginitatis & humilitatis exemplū predicat ℣ O tota celestis curia celorꝝ reginam honorat. ℣ O per uniuersū mundum sancta ecclesia inuocando celebrat. ℣ O

trem diuine maiestatis: ℣ Ineza dam
te uerā regis celestis puerpera. ℟ e
sanctā quoq; dulcē exprā. ℣ u angelor. d
dnā. ℟ u paradisi ianua: ℣ u i-
scala regni celestis. ℟ u regis glorie
thalamus: ℟ u archa pietatis et grē
tu uena es misericordie. ℟ u refugiu
peccatoris: tu es mater saluatoris: ℟ u
ad liberandū exulem hoiē filiū suscepisti
in uterū. ℣ er te expugnato hoste anti
quo sint aperta fidelibus regna celorum
℟ u cum filio tuo sedes in gloria. pris.
℟ u ipm̄ pro nobis roga dna: qr nos ad
iudicandum est uenturus. ℟ e ergo po
samus seruulis tui subueni: qui pretioso
sanguine filij tui redempti sumus. ℣ te
na fac pia uirgo maria: cum sanctis tuis
gloria premiari: ℣ saluanos populus
seruus tuus dnā: ut simus participes

hereditatis tue. ℣ Rege nos: & extolle
usq; in eternū. ℟ Per singulos dies o dnā
mariā te salutamus. ℣ Laudare te au
diamus in eternū denotamente & uoce
Ora pro nobis sancta dei genitrix: ut ℣ digni effi
ciamur promissionibus xpi. ℟ Amen
Ant. Sub tuū presidiū confugimus sancta dei
genitrix nras deprecatiōes ne despicias
in necessitatib⁹ nris. sed a periculis cūctis
libera nos semper uirgo gloriosa benedicta

℣ Ista quesumus dne habitatio mea
ustam. & omes insidias inimici ab
ea longe expelle. Angeli sancti tui habitāt

ui ea qui nos in pace custodiat. ℣ dnus

nrum. ℟

a AVe virgo celorum. Ave dna angelorum
salue radix sancta: ex qua mundo
lux est orta. Ave gloriosa super omnes
speciosa: valde valde et decora: et pro nobis
semper xpm exora. Benedicta tu in mulie
ribus. Et benedictus fructus ventris

QUI SI COMINCIA LA DEVOTA
ORATIONE DELLA CROCE

O Bestissima croce laquale cholla
mezzatta di tenere il quale nel
cielo ne la terra il puote sostenere. O
venerabile croce piu pura che il vetro
piu resplendente che lloro. la quale si
come di preciosa gemma et marivarite del
lenembre del saluatore tu se adornata
O beata croce piu resplendente che nesse
la luna piu chiara che sole la quale

la grandeza dellume diuino auanzi lo
splendore delle stelle. Tu sola fra gli
alborj della selua fosti electa a lofficio hu
mano pericomento: tu sola quello peso me
ritasti di sostenere per la quale uirtude lo
cielo si uuolge: la terra si sostiene linferno
ti teme. li angeli tanno in reuerentia et
la natura di tutte le cose dite si marauiglia
O Venerabile alboro il quale fei nato di ter
zena natura ma sopra le stelle del cielo
ispandi felicissimi. O beata croce la quale
com cio sia cosa chel sole fugisse il suo splendore
acio che non uedesse tale sacrilegio. cum cio
sia cosa che la terra tremasse: et tutti gli e
lementi temessono tue membra alla mor
del Signore dessere continuamente sua com
pagnia et le deuote braccia gli sostennesti
et nel tuo grembo lo nutricasti. O beata ar
ca la quale se nobile per la crucifissione del

Saluatore & porporata sei del sangue del
lo agnelo Immaculato tu sei salute del pe̅ dito
mondo. Tu sei luce a coloro chi sono in
tenebre. Tu sei medicina dellinfermi: tu
sei uirtu di Sancti: tu sei porto a choloro che
periculano. Tu sei refugio a coloro che fuggo
no della bocca dellamorte. O beata croce
benedetta la fede di patriarci le prophetie
di prophetti & il glorioso choro degli apostoli
& il uictorioso choro di Martiri & tutte le
schiere de Sancti tanno i reuerentia et
te glorioso predicano et honorano. O beata
croce tutela di gloria di Nobile Victoria
Segno de eternale redemptione ad te e te
nuto ogni cosa terrena che uiue & le cose
celestiali le ritornano alla loro p̃fectione
per te al tuo paese luomo sbandito ritorna
al numero degli angeli il quale era scre
mato fructuosa. ℣. Tu fai che io seruii del di

monio per acustamento diuentano figlio
li di dyo: & acultuatori de gli dei. O croce fiero
hereditu di christo. O beata croce gloriosa
O croce marauigliosa a cui glimperij di tutto
il mondo sinomachiamo z ogni insegna leale
tobedisce: & de tutti i regni ogni generatioe
te sotto mossa. Non e lengua O beata croce
la quale possa dire le tue laude nella quale
tetterna uita per certo prendete a salute del
mondo del suo proprio sangue ti bagno. Il
figliolo del sommo padre del suo pretioso
corpo tabello & adorno... Adunque, la tua
loda solo e a colui che prendete in te. O
croce gloriosa: che tutte le cose benedici. O
croce benedetta che da ogni huomo et fem
mina sei benedeta la tua benedizione ogni
cosa sanctifica. O croce venerabile O croce
desser adorata formarmuzabile figura
terribile si come si struge la cera al fuoco

cosi i peccatori dinanti alla faciа tuа
neuna fantasiа non puo nuocere et nō
puo stare doue uegono il tuo segno. ⊙
beata croce amirabile dx del tuo fuoco sa
cende imanteniente allamore dele cose-ce
lestiale sinfiamma. Saluami io ti prieghо
benedicimi & difendimi. ⊙ beata figura
noi nelle tue lode oggi salegrandoci a cio
dx colui che uolle dx tu fossi instrumento
della nrā redeptione per te z che dengni
di riportarci alla compagnia della sua
gloria. Et choloro quali ricampati della
seruitudine per te anche per la sua prem
atione faccia rendа dei cielo Salute allui
et gratia z lode. & honor uirtu & imperio
col padre & spirito sancto in secula seculorum Amē.
§ SEQVA MASSIMI questa bene seruare
fa dxe spesso col cuore & collamoze legi questo
amaestramento: & sforzati qsto puoi diuenire

quanto puoi di tenere questa dolcie et uera
& diuotaua & non dubitare di non potere
seruare queste cose perche il tuo dolze yhu
in tutte queste cose ta xaduterà & darati for
tezza di potere mettere ꝛoperatiõe & cosi credi
ueramente. Questa e una oratione molto
utile et diuota.

O Messere gesu xpõ nazzareno benigno
& gratioso dammi a cognoscere ti di
lecto sopra ogni cosa. lanima mia ti dono o dolcie
sposo Iesu solo ami. & a te serua et a te sia
sempre desiderosa. Dammi messer gesu i
questo mondo la mia necessitade. Dammi
a portare in pace ciascaduna tribulatione
& auersitade. Dami a cognosciere me mi
sera nata di grandissima uiltade. Cac
cia da me superbia & dami humiltade
Caccia da me inuidia & dami caritade
Caccia da me auaricia & dami largitade

Caccia dame luxuria & dame dessitade-
Caccia dame Jra: et dami traquilitade-
Donami messere azfrenare la mia golosi
tade. Caccia dame Accidia & ogni pigri
tade. Dami orazione cum grande diuotiõ
Dami padre mio lagrime com pianto della
tua dura & penosa passione. Dammi ddio
mio affare limosina & digiuno colla mente
& dol cuore puro. Caccia da me messere
lo fumico elle ue teptatioui: et dammi
azfrigerio nelle mie tribulationi. Dammi
dolcie padre mio lagrime & cõpuntione
di mente & contritione de mei peccati: &
della mia iniquitade. Dammi per te +
messere ihu amare la sancta poueztade-
& alla fine mia condurimi dolce padre mio
alla tua sancta citade Jntendemi li mei
pregbi messer ihu sposo dolcesto. Per ãtis
sanctissimo latte uergnelle: del quale

fosti lattato. Et per quelo precioso sangue cal
dissimo del quale fosti tuto bagnato. Et per q̃l
sanctissima croce: nella quale dorme il male
factore nel mezo di due ladroni fosti ipiccato.
Et per lo fiele & per laceto del quale fosti abe
uerato. Et per lo fiele & per laceto del quale
fosti abeuerato. Et per li chiaueli durissimi: co
quali fosti chiauelato. Et per la lancia agu
tissima: co quali fosti chiauellato. Et per la
lancia agutissima: cola quale il tuo dolcissiõ
cuore fu trapassato. Et per le pungenti spine
cole quali fosto icoronato. Et per tutte le san
ctissime uurtu di dale quali se adornato. O
messere yhu il quale regni in tre z uno ue
race dio humano. Crocifisso fosti z morto per
lo nrõ peccato. E poi risuscitasti & salisti in
celo beato. Quando uerai a giudicare. o dol
ce & benigno padre & saluatore. Et riscor
datore mio per amore della tua dolcissima

madre porrami dal tuo diritto lato Amen.

Letes. che sancto Thomaso fo chiamato da colomba in mezo sor exa molto di nuoto della glorioſa vergine: & ogni giorno gli di ceua diuotamente le sette allegreze & molte altre choſe facea a ſua laude Vnde che ella gloriosa vergine un uolta li gli appparue. lagrandolo in questo modo. O Thomaso gli dicea far anna reuerenza molto mi piace. ma perche ſe tu lagrande fatica. Stanca tu ralegri delle mie allegreze che ogni giorno ti dicesti che io o un cuore: & che non anno mai apeſſare. cosa humana perpetualmente adorare. Non ce fai alchuna mentione nonbisogna con esso meco ti ralegra.

Allora Rispose sancto Thomaso e disse O Madre & vergine gloriosa o ſe io ſapeſſe quali allegreze sono quelle io ti prometto

che volentieri li dirà a nostra reuerentia
Et allora la gloriosa regina maria li gli re
uelerà quelle allegreze. Et sancto Thomaso
gli exhortarà che deuotamente inuochi ad sequentia
Regina que de letto sua figlie.

Et andarà a dicto che qualunche persona
in cotesta uita mortale mi uerrà honore
e gloria deuotamente a mia reuerentia
li mie exhortarò le allegreze sopradecte. Io
figli ad questa mia exhortatione se leuarà
sulla sua persona in sul letto. Et li rispondarà la
sua sua dinanzi al cospecto del suo figlio
lo pregherà per la sua salute. Amen.

Allegrecate che la gloriosa
trapassa la excellentia di tutti gli angeli
& de tutti sancti del cielo empirea,

Gaude flore uirginali. Honorez
stati transcendis splendiferum
nobilis principatu. & sanctos decoratu

dignitate numeri

L. Astronda allegreza sie de se come el
sol celestiale illumina tutto el mundo
cosi la tua eminencza illumina la celestial
corte del paradiso.

G. Aude sponsa chara dei na ut clara
lux diei solis das lumine. Sic
tu facis orbem uero. Tue pacis resplendore
lucis plenitudine.

A. Tenga. Allegreza sie de tutta la santa
Milicia del paradiso si mi udisse et ren
dessi honore si chome a regina del cielo
e suo gouernatrice di ihu xpo saluatore del
universo mondo

G. Aude splendens uas uirtutu cuius
pendens est ad nutu. Tota celi cu
ria. Te benigna & felix Jesu dignam
genuit uenerat in gloria

A. Alegreza. Allegreza sie de tutta

[illegible]

Gaude nexu voluntatis: et amplexu
charitatis unita filio altissimo. Vt ad
uictum aspiquare. Quicquid vnge postula
mea a vbi dulcissime

A SANTA ANNA. Per la della gratia
[illegible] Vnigenito Filio tuo diuina
Sapienza la quale fosse nella tua
[illegible] ti prego per tutti
[illegible]

Gaude mater misericordiæ: per qua pan
[illegible] dator et coelestium. Cogni
ta hac mercede. Et felicem post fidem. Re
[illegible] celestibus

A SANTA ANNA. Per la gratia che la
[illegible] [illegible] fu data
[illegible]

[illegible]

la quale io scrivo. Sia collocata. Apresso. Al
dolce dolce santissima trinita.

GAude Virgo mater xpi. Qua sola me
ruisti. O Virgo pyssima. Esse tante
dignitatis. Quod sis sancte Trinitatis ses
sioru prossima.

I N SEPTIMA ALEGRECA. Se perde so
sorosissima et dolcissa desposte allegre
ze sempre rinduzeano. Et mai non ueano
mancare infinita scula seculoz Amen

GAude uirgo mater pura certamen
et securra. Quod hec septem gaudia.
Inassanter non decrescent sed durabunt et
florescent per eterna scula Amen.

ORATIO AD ANGELV CVSTODE

f Vpplex te depoſco numen an
gelicum cui omnis cōditor
aīe corporiſq; mei curam dedit ut a
luce in veſperum forti cuſtodia me de
fendas ab ipys z īmundis ſpiritibus
qui in arcu itu ambulantes nocere
querentes ut rapiant. Et q̄ſi noctu
mihi valde cupidi ſepe in fraude no
ui mille nocendi artib; molliuntur
quoſo tue virtutis potentia refrenet
ne aut ſenſu meū cōmoueat: aut vi
ciū amorē neue aut mentē meam
carnali timore pretereat aut quie
tidiq; mee pacis perturbent. Scio
equidem me pondus infirmitatis
ex lutea traxiſſe materia: i iniqui
bus conceptū: z in delictis natum:
ibecille ſenſu: q̄ corpore fragilem-

omib⁹ bonis uacuū: malis omib⁹ plenū:
adquecq⁹ mala p̄omptū: ad bona omnia
pigrū. Tue obid untus oronis me et in
terris dirigat et ad celestia p cōtēplatioēz
leuet: ut q̄ in terra in offenso pcē ire
opis gradiar: z ad diuinaris gloriam
mentis actos leuans zelū quens morta
lem vitā: īmortalē capiam cū sanctis
angelis in celesti felicitate quietem.
per xp̄m dn̄m nostrum Amen.

Ogni persona che dirà divota
mente perciascuna ghocciola
disangue laquale uscì delcorpo
delnostro signore Ihu xp̄o quando
era flagellato dà ēguden. sette
patenostri et sette aue marie
cō la sua oratione una volta sidi
Sappia di certo che trarà queste
cinque grazie: —

L apzima che tze persone disua
sanguinita sifazanno. stanspdio
y finalmente finalmente sazanno
nelzengno delcielo. Laseconda gza
tia sie che saza ssetto chi sadiza
dsua peccati chome iddi chi fu
battezato: Lattezza che aza dadio
e chi tanto giova adizi questa
ozatione quando se tutto ilsuo san
gue spargessi immazitzio pamozi
delnostzo signozi yhu xpo
Laquazta gzatia sie che quando
pzeghtza iddio nella sua ozatio
ne palcuna anima delpuzga
tozio pzquella ozatione saza tzatta
ditanta pena: Laquinta e ulti
ma spetiale gzatia e chi si essomuo
zi innanzi aquindici anni tante
gzatie aza chome se vgli hanno

se detto compiutamente

Dicendogli chome e detto dispregi
ogni dì sette pezi insino inquindici
anni multiplichezzarono insino atre
tutto migliaia et novantacinque
pianti nostri cholletto oratione
et ecpia orlutime chorte. ebit. cosi ecpia.

Incipiunt centum meditationes passio
nis domini nostri ybū xpī cum centum
petitionibus axpō fratri amando ordinis
predicatorum omni die cum centum ue-
niis dicendis

Domine ybu xpē qui permisisti mariam
madalena santos pedes tuos lauari la-
crimis deuotionis et ungendo ungi unge
et compunge cor meum tua sanctissima
passione

D omine ihū xpē qui dixisti pauperes semp
habebitis uobiscum me autem non semper
habebitis Fac me pauperem spiritu ut
habere merear regnum celorum

D omine ihu xpe qui permisisti te uendi
uida traditione triginta argenteis Cu-
stodi me ab iniquis maledictionibus quas
intulit inuidā spiritus sanctus p os dauit

D omine ihu xpe qui consolatus es beatum
iohanem in ultima cena supra pectus
tuum Dona michi ut anullo preter te in-
tribulationibus meis consolationem requirā

D omine ihu xpe qui donasti nobis corpus et
sanguinem tuū in ultima cena ita me
deo satiare digneris ut nichil preter te
esuriam

D omine ihu xpe qui dixisti petro ego rogaui
pro te ut non deficiat fides tua

D omine ihu xpe qui dixisti petro ante

quam gallus cantet ter me negabis Auferamme omnẽ presumptionem et confidentiam de me ipso

D omine ihu xpe qui dignatus es lauare pedes discipulorum tuorum in ultima cena Laua per ueram contritionem sordes anime mee

D omine ihu xpe qui in sermone tuo ultimo mundasti apostolos tuos: Munda animam meam per ista tua uerba et facta tua

D omine ihu xpe qui in ultimo uite tue reliquisti nobis testamentum caritatis et pacis dona michi charitatem et pacem ut te diligam toto corde

D omine ihu xpe qui post cenam ascendisti montem oliuarum fac me ascendere montem misericordie tue

D omine ihu xpe qui dixisti discipulis tuis in montem oliuarum omnes uos scan-

dalum patiemini in ista nocte non permittas
me scandalizari in tribulationibus meis
D omine ihu xpe qui dixisti in illa hora sede=
ntem hic donec vadam illuc et orem Fac
me sedere et requiescere totum in tua
sanctissima passione
D omine ihu xpe qui cepisti contristari et
mestus et pavere et tedere eripe me an=
stitia et terroribus sempiternis
D omine ihu xpe qui orando dixisti pater
mi si fieri transfer calicem hunc a me
verum tamen non meo sed tua fiat vo=
luntas dona michi ut omnia opera fiant
semper secundum voluntatem tuam
D omine ihu xpe qui excitasti discipulos tuos
dormientes in hora tue passionis Excita
me a corpore somni et negligentie mee
D omine ihu xpe qui dixisti discipulis tuis
vigilate et orate ne intretis intem=

tationem : dona michi uigilare et orare
secundum uoluntatem tuam
℞ omine ihu xpe qui dixisti spiritus quidem prontus est caro autem infirma
dona michi et uelle et posse quod tibi
placet et expedit anime mee
℞ omine ihu xpe qui tam fortiter orasti
ante patrem quod sudor sanguinis
decurrebat interra lava me inpiscina sanguinis tui
℞ omine ihu xpe qui uoluisti intua ago-
nia confortari conforta me inhora
mortis mee
℞ omine ihu xpe qui dixisti discipulis
tuis dormite iam et requiescite fac
me mundo dormire sed intua santa
passione uigilare
℞ omine ihu xpe qui dixisti ecce appro-
pinquabit hora et filius hominis tradetur

in manus peccatorum ab omnibus iniquis eruc me

D omine ihu xpe ad cuius uocem inimici
tui abierunt retrorsum et ceciderunt interñ
dona michi ut ad inuocationem nominis
tui cadant inimici mei

D omine ihu xpe qui eruisti discipulos tuos
a persecutoribus tuis dicens finite hos abire
eripe ab impetu inimicorum meorum

D omine ihu xpe qui permisisti te osculari
auida perditorem permitte me osculari
beatissimos pedes tuos

D omine ihu xpe qui voluisti iudam
amicum te persequentem dispone cor
meum ad amicitiam et caritatem inimi-
corum meorum

D omine ihu xpe qui dixisti petro mitte
gladium tuum in vaginam dona michi
ut in tribulationibus ad nullum humanū
adiutoriū recurram nisi ad te solum

℔ omine ihu xpe qui saluasti aurem incisam a petro
eiraunde aures meas ut in ueritatem audiam
uocem tuam

℔ omine ihu xpe qui dixisti petro amputas quia
non possum rogare patrem meum et exhibe
bit michi modo plusquam duodecim legiones
angelorum mitte angelos tuos in adiutorium meū

℔ omine ihu xpe qui dixisti iudeis hec est ora
uestra et potestas tenebrarum custodi me appo=
destate sathane et omnium tenebrarum

℔ omine ihu xpe qui fuisti et ligatus
et adductus ad annam primum asolue me
ad uinculo peccatorum meorum

℔ omine ihu xpe qui fuisti derelictus adi=
scipulis tuis in hora tue passionis non dere=
linquas me in tribulationibus meis

℔ omine ihu xpe qui introduxisti petrum
per iohannem ad uidendum passionem tuā
per merita amborum

tue aperi michi hostium passionis tue

D omine ihu xpe inauius passione petrus
calefaciebat se ad ignem quia frigus erat
auser ame letale frigus animę et calefacias
me igne sanctissimi amoris tui

D omine ihu xpe qui permisisti te apetro tri
negari: dona michi perfectam fidem sancte
trinitatis

D omine ihu xpe qui respexisti petrum te
negantem et egressus foras flevit amare
respice in me et miserere mei ut plangere valeā

D omine ihu xpe qui dixisti amne sacerdoti
ego semper docui insinagoga et intemplo: doce
me facere voluntatem tuam quia deus
meus es tu

D omine ihu xpe qui fuisti alaphis cesibus
accusatus inpassione tua et causa me in hora
mortis mee quando accusabunt me inimici mei

D omine ihu xpe qui adiuratus a summo

pontifice responderisti te esse uenturum inuisibus celi dona michi eternale tuum iudicium
uiua memoria retinere
D omine ihu xpe qui alaphas recepit faciem tua et conspurationes amaledictis clarificauit
animam meam in iniquitatibus sordium
D omine ihu xpe qui permisisti colaphis cedi et illudi amaliia iudeorum erue me abillusionibus inimicorum meorum
D omine ihu xpe qui permisisti uelari oculos tuos sole lucidiores reuela oculos meos ut ipsum considerari mirabilia delege tua
D omine ihu xpe qui fuisti arguitos deblasfemia et disfidentia
D omine ihu xpe qui mane fuisti condemnatus ad mortem in concilio iudeorum
erue me ofententia mortis etterne
D omine ihu xpe qui mane ligatus presentatus fuisti pilato ut te crucifigeret crucem

fige me mundo et mundum michi

D omine ihu xpe pro cuius mortem iudas
proditor laqueo se suspendit desperauit custodi
me a desperatione et impenitentia finali

D omine ihu xpe qui semper tacuisti cum accu-
sareris iniuste dona michi patien-
tissimum silentium in omnibus tentationibus meis

D omine ihu xpe qui dixisti pilato regnum
meum non est de hoc mundo auferam me
amorem eius ut in eo semper me uideam
peregrinum

D omine ihu xpe qui fuisti examinatus herodi
regi et delusus ab eo induste alba cum
exercitu suo exue me a illusionibus de
mon. et malis eius

D omine ihu xpe q fuisti causa pacis
int herodem et pilatu Da nobis illa
pacem qua mundus dare non potest

D omine ihu xpe qui dixisti pilato non

habere⁹ potestatem aduersum me ullam nisi
tibi datum esset desuper custodi me atten=
tationem inimicorum meorum
D omine ihesu xpe qui dixisti pilato omnis
qui est ex veritate audit me an noctem me⁹
fac me filium veritatis
D omine ihesu xpe per invidiam fuisti cru=
cifixus et barabas latro dimissus custodime
ab ista fera pessima quem te verum deuo=
rauit yosep
D omine ihesu xpe inanius passione pilatus ex=
cusauit se dicens innocens ego sum a sanguine
huius iusti non dedines cor meum in verba
malicie ad excusandas excusationes in peccatis
D omine ihesu xpe inanius passione iudei cla=
maverunt dicentes sanguis eius super nos et
super filios nostros interpellet pro nobis sanguis tuus
D omine ihesu xpe qui fuisti exploratus impereto=
rio pilati et flagellatus crude me vetterem hominem

cum moribus et actibus suis eruc me aflagello pe:
narum eternarum

D omine ihu xpe qui fuisti spinis coronatus coron
me misericordia et miseratione

D omine ihu xpe ante quem maligni potentes genu
salutabant deridentes te purpuratum dona mihi
salutarem et adorarem cum mre tua toto corde

D omine ihu xpe qui permisisti arundine percuti
caput tuum sana mentem meam peruersis cogi-
tationibus flagellatam

D omine ihu xpe qui audisti uoces terribiles cru-
cifige crucifige eruc me asuroꝝ hominum im-
piorum

D omine ihu xpe qui post ejectam purpuram induisti
te uestimenta tua induc me nouum hominem
qui secundum deum creatus est in iustitia
sanctitatis et ueritatis

D omine ihu xpe qui fuisti negatus iudeis dice-
tibus non habemus regem nisi cesarem reape

200

TM 631 (DOX)